Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 62 (1920)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 62° LUGANO, 15 SETTEMBRE 1920 FASC. 17°

L'Educatore
della Svizzera Italiana

La 78ª Assemblea della Demopedeutica

Bruzella, 12 settembre 1920.

Nell'aula della Scuola Maggiore della Valle di Muggio si è oggi riunita la 78.a Assemblea Sociale.

La presiede il sig. Ispettore Elvezio Papa, presidente, e funge da segretario il sig. M.o Cesare Palli, assunto per giustificata assenza del titolare.

Sono presenti i signori:

Prof. E. Papa — Prof. P. Giovannini — Prof. G. Nizzola — Direttore E. Pelloni — M.o Cesare Palli — Dott. E. Bernasconi — Dott. B. Manzoni — Ing. Agostino Nizzola — Prof. Camillo Bariffi — Ind. Antonio Bariffi — Prof. G. B. Bazzurri — Rag. Cornelio Sommaruga — M.o Giov. Campana — Cons. Bertola — M.o Alberto Maggi — M.a Luigina Spinelli — M.a Irma Cavadini — Segr. Achille Bernasconi — M.o Erminio Soldini — M.o Tarcisio Bernasconi — M.a Rosetta Lupi — M.a Irene Bernasconi — Capitano Ludovico Riboni — Enrico Galli — Avv. Emilio Bossi — M.a Maria Borga — Prof. G. Borga — Dott. A. Fantuzzi — Giov. Bossi — Prof. A. Petralli — M.a Paolina Sala — Dott. A. Bettelini.

Con particolare piacere è notata la presenza del Dott. Benito Cometta Manzoni, professore alle Scuole Normali e docente di geografia economica all'Università di Buenos Ayres.

Il presidente ringrazia i volonterosi intervenuti, dichiara aperta l'Assemblea e passa a svolgere l'ordine del giorno.

I. AMMISSIONE NUOVI SOCI.

Sono proposti a nuovi soci:

Dal Cap. L. Riboni i signori: Avv. E. Bossi, cons. agli Stati — Maggiore Bellotti Massimiliano, Capo uff. — Zanetta Giulio, sindaco di Bruzella — Spinedi Umberto — Birchmeier Franc. funz. dog.

Dal sig. Pietro Fontana: Prof. Ugo Villa.

Dal sig. Camillo Bariffi: Rava Emilio — Beretta Camillo — Farner Roberto — Bossi Bixio — Somazzi ing. Stefano — Bariffi Bruno — Fisch Edmondo — Brivio Ersilia — Irene Bernasconi — Teodoro Valentini, stud.

Dal sig. M.o Giov. Campana il sig. Livio Pietro, ind.

Dal sig. Dir. Pelloni i signori: Prof. Costantino Muschietti — Cesare Greppi — Cora Carloni — Convert Adele — Ing. Giuseppe Paleari.

Dal prof. E. Papa le signorine: Magginetti Caterina — Magginetti Matilde — Lupi Rosetta.

L'assemblea unanime decide la loro ammissione al Sodalizio.

II. VERBALE ASSEMBLEA PRECEDENTE.

Il Verbale della precedente Assemblea, tenuta a Bodio, è stato pubblicato sull'Organo sociale. E' chiesta e decisa la dispensa della lettura.

III. RELAZIONE PRESIDENZIALE.

Egregi Consoci,

la relazione della Dirigente non sarà lunga questa volta. In più, potrà dir poco della vita del sodalizio, perchè l'esercizio che oggi chiudiamo non si distinse, nè per la mole, nè per la novità dell'opera svolta.

La Dirigente, in questo suo primo anno di lavoro, si limitò, si può dire, a

prendere contatto e conoscenza del sodalizio ed a sbrigare il lavoro d'ordinaria amministrazione, lavoro modestissimo e tutto imperniato sul passato.

Cominciò senza per altro condurla a termine una certa propaganda per la raccolta di nuove adesioni, specialmente fra le popolazioni dei nostri villaggi vallerani e studiò pure il modo di avvicinare sempre di più al sodalizio i maestri delle vallate italiane del vicino Canton Grigioni. Anche da questa parte i fili non sono ancora tutti ritirati, per cui è prematuro parlare di risultati.

La questione della stampa del giornale, ancora pendente all'epoca dell'ultima assemblea, venne felicemente risolta dal sig. Redattore prof. Pelloni. Ognuno si sarà accorto del felice cambiamento portato col corrente anno al formato del giornale, cambiamento che non ne migliora solamente la veste esteriore.

La città di Bellinzona acconsentì di buon grado di portare dal 4 al 5 % il tasso sul suo debito di fr. 4000 verso il sodalizio.

Amministrativamente non v'è altro di speciale da rilevare. Come si vedrà dall'esame del consuntivo, non si uscì per nulla tanto dalle consuetudini, quanto dal preventivo votato a Bodio lo scorso anno. Le singole poste si giustificano da sè e sulle stesse daremo fra un momento tutti quegli schiarimenti che ci verranno chiesti.

Pel preventivo del nuovo esercizio — occorrendo trovare, come si vedrà, un centinaio di franchi — la Dirigente vi propone di sospendere in massima il sussidio a quegli enti meno bisognosi, ai quali tuttavia conserveremo intera la nostra simpatia e tutto l'appoggio morale. E' convinzione della Dirigente che — a meno non si tratti d'impegni assunti o di quote inevitabili come sono, ad es., le tasse d'adesione ad associazioni culturali o di pubblica utilità — il Sodalizio nostro non sperperi le già scarse risorse in tanti piccoli aiuti, i quali non possono non rivestire per la stessa esiguità loro — che un carattere di pura simpatia, per rivolgere tutti i nostri sforzi dove più sentito ci si presenta il bisogno. Su questo punto però chiediamo esplicitamente il parere dell'assemblea al quale parere, qualunque esso sarà per essere, la Dirigente si assoggetterà colle migliori disposizioni.

E il consentimento dell'assemblea noi lo chiediamo anche pel progettato aumento a fr. 4 annui della tassa sociale, aumento lieve e necessario per dare al nostro bilancio un po' di elasticità. La tassa sociale di fr. 3,50, è vecchia di più decenni e mentre ogni cosa è rincarata con quel crescendo che tutti sappiamo e proviamo, non vi sarà nessuno, ne siamo sicuri, che non s'assoggetterà di buon grado al nuovo lievissimo sacrificio. A giustificare il quale basterà ricordare i sussidi straordinari ancora da versare, entusiasticamente votati lo scorso anno dall'assemblea di Bodio, rispettivamente di fr. 200 e di fr. 1000 in favore dell'Ospizio di Lugano-Campagna — trasformato in Ticinese — per i bambini gracili e del Sanatorio del Gottardo.

L'idea, anzi il desiderio, di devolvere i citati sussidi senza intaccare il capitale sociale ci aveva fatto anzi pensare ad un maggiore aumento dal quale ci siamo però trattenuti per tema di perdere qualche adesione.

Durante l'esercizio che si chiude la « Demopedeutica » fu favorita del legato di fr. 250 da parte degli eredi del defunto socio Cesare Mazza di Verscio, ai quali inviamo i più sentiti ringraziamenti e del dono annuale di fr. 50 dell'egregio nostro cassiere sig. Sommaruga al quale pure pubblicamente tributiamo lode per la diligenza con cui disbriga le sue delicate mansioni.

Il numero dei nostri soci si mantiene sempre ragguardevole, il che fa obbligo alla vostra Dirigente di occuparsi del Sodalizio colla maggiore assiduità possibile.

Egregi Consoci,

Avremmo finito questa breve rassegna, se non ci tornasse compito gradito e doveroso a un tempo, l'intrattenervi un altro momento dell'attività spiegata dal nostro periodico. Il quale, siamo lieti di affermarlo, e lo affermiamo tanto più

volontieri in quanto in quel lavoro la Dirigente non ha merito alcuno — assolvette encomiabilmente il suo compito e si mantenne viva, ne siamo certi, la simpatia e la fiducia dei lettori.

Volere o no l'« Educatore » sarà sempre il miglior segno di vitalità del Sodalizio ed il mezzo megliore che questo avrà per far valere le proprie ragioni.

La Dirigente potrà bensì — molti esempi abbiamo nel passato, e i buoni esempi fanno scuola — assumersi e condurre a compimento iniziative speciali.

L'Assemblea annuale è stata e sarà sempre un potente fattore di risveglio e d'elevamento intellettuale, morale, civile e pedagogico; ma la parte principale nella lotta diuturna e multiforme dovrà sempre essere sostenuta dall'« Educatore », al quale il Sodalizio non negherà mai i mezzi per un'esistenza sempre più vitale e feconda.

Così ci piace di ricordare le belle ed ardenti battaglie sostenute dall'« Educatore » in favore della Scuola, che vuol essere rinnovata; per la soluzione del complesso problema igienico e per la coltura in generale. Possiamo anzi con ragione affermare che non ci fu questione vitale da risolvere che non ebbe nel giornale un potente coadiutore.

E noi approviamo anche incondizionatamente il carattere che il periodico sociale assume oggi, quello d'essere in piccolo una rivista delle riviste riassumente a larghi tratti gran parte del pensiero moderno di quelle nazioni almeno che con noi hanno più diretto contatto.

Ognuno deve interessarsi, noi pensiamo, agli articoli letterari che di tanto in tanto vi vedono la luce, a quelli di critica, agli studi di storia e di arte ed alle brevi note bibliografiche.

Ma fra i problemi citati il più importante e urgente è certamente oggi, come sempre, il problema scolastico. Ed è naturale che a questo problema l'« Educatore » abbia dedicato ed intenda di dedicare le sue migliori energie.

E' affermazione comune quella che ritiene rappresentare la scuola il problema massimo, il problemo dei problemi, e che per conseguenza la vuole alla base di tutte le preoccupazioni di un popolo civile. Noi tutti ne siamo così persuasi da ritenere inutile il soffermarvici. Possiamo tutt'al più accennare che fra gli altri grandi scopi che noi assegniamo alla scuola, in questo burrascoso risvolto storico, v'è da considerare in particolar modo quello di preparare il divenire dell'umanità, il quale, senza la scuola, sarà sempre basato su terreno infido.

Ma perchè la scuola, e qui alludiamo alla scuola elementare, possa essere all'altezza della sua grande missione, essa va rinnovata. Il rinnovamento scolastico deve essere, per tutti, il problema base, il più importante da risolvere. E' anche problema urgente.

Per tornare all'« Educatore », esso vi ha dedicato ogni volta molto spazio. La rubrica: « Per la scuola e nella scuola » è nata a questo scopo e molti sono pure gli scritti che a tal uopo appaiono in altre parti del periodico.

Egregi Consoci,

Di rinnovamento scolastico, della necessità di mutar rotta, è un pezzo che si parla.

Da Montaigne, a Rousseau, a Pestalozzi, alle scuole nuove, a quelle del lavoro, a Dewey, a Tolstoi, alla Montessori ecc. ecc., ognuno tende alla soluzione di quest'assillante problema che nella pratica ha ancora un po' della quadratura del circolo.

In che cosa consiste, in fondo, la riforma dell'educazione di cui è parola? Consiste — la formola è vecchia — nel far in modo che la scuola prepari gli scolari alla vera vita, per mezzo, s'intende, della vita. Consiste molto nell'ottenere che gli adolescenti amino veramente la scuola e che ad essa vi accorrano come all'ambiente per loro più naturale e più nobile. Consiste — un'altra formola — nell'abituare al lavoro — poichè il lavoro è quasi tutto l'uomo — lavorando, anzi nell'insegnare, lavorando. Consiste ancora nel cessare — tutte cose vecchie — dal considerare il fanciullo siccome un sacco senz'anima che va prima sostenuto poi tenuto aperto e quindi

riempito, e dal rimpinzarlo in seguito e soltanto di parole.

Il bambino nasce per diventare uomo, e diventa tale perchè come tutti gli esseri viventi — non escluse le piante — ne ha in sè la forza. Ora la riforma dell'educazione consiste nel riconoscere una verità tanto elementare e nel valersene ai fini dell'educazione.

Se l'uomo è dotato di tale forza — ch'è quella che lo alimeita per tutta la vita, ma in misura massima durante l'adoloscenza — noi dobbiamo creare una scuola che consenta all'alunno di valersene per trarne il maggiore profitto. Finora noi — misconoscendo una verità tanto fondamentale — abbiamo sempre portato, letteralmente portato, i nostri allievi da un capo all'altro del programma, dal primo all'ultimo giorno di scuola, come poveri esseri privi di mezzi propri di locomozione, mentre sarebbe invece così bello vederli camminare colle proprie gambe.

Consentire all'educando di camminare coi propri mezzi è oggi l'essenza della riforma dell'insegnamento. A proposito della quale il Ticino nostro è posto in condizioni particolarmente favorevoli per attuarla. Non siamo soverchiamente lontani dai grandi centri di vita, e se da una parte a mezzo della lingua, ci è dato facilmente di poter assorbire tutto quanto pulsa nel cervello della vicina nazione, dall'altra, a mezzo della comunione di patria, possiamo tenerci in diretto contatto colle altre due maggiori civiltà dell'Europa continentale. Inoltre la stessa piccolezza del paese rappresenta in questo caso un vantaggio grandissimo perchè consente alla macchina dello Stato molta libertà di movimento e perchè facilmente le buone influenze si possono far sentire da un capo all'altro del paese.

Ma non v'è medaglia senza il suo rovescio. Così quello che attraversiamo non potrebbe parere il momento più indicato per iniziare sul serio un qualsiasi movimento rinnovatore. Non per quel che riguarda il ceto insegnante chè, anzi, da questa parte non potremmo capitar meglio. Tutti noi — parlo in questo istante più come docente che come membro della Demopedeutica — abbiamo vedute soddisfatte le nostre richieste di ordine finanziario ed in misura tale che solo or fa qualche anno era quasi follia sperare.

Lo Stato, in ogni caso — dobbiamo riconoscerlo — ha fatto oggi il massimo sforzo compatibile colla propria potenzialità finanziaria. E' quindi nostro dovere di contraccambiare il migliore trattamento fattoci, coll'intensificare e col migliorare la nostra opera educativa. Siamo noi docenti che facciamo la scuola e noi docenti dobbiamo dimostrare, oggi più di ieri, di saperla fare. A scusare le nostre deficienze ieri poteva bastare l'esiguità dei salari; oggi non più; oggi ogni nostra trascuranza sarebbe colpa e colpa grave.

Ed oggi noi dobbiamo anche convincerci che la Scuola, così come è, così come noi la facciamo, non è la scuola migliore, perchè è ancora basata sul più vieto ed arido formalismo.

Il problema educativo noi non l'abbiamo approfondito abbastanza. Il gran libro della psicologia, destinato a dare sangue nuovo alla scuola, libro recente sì, ma che va arricchendosi continuamente di nuovi capitoli, ci rimane finora ermeticamente chiuso. Anche troppo chiuso (affermiamolo pure, perchè le verità di questo genere, anzichè farci paura o deprimerci, debbono essere sorgente di impulsi nuovi) ci rimane la grande fonte del sapere umano.

I rimedi non sono difficili a trovarsi. Non è difficile farci un'idea esattissima di quanto la società e la civiltà sono in diritto di attendersi da noi, e non è impossibile l'elevare a tal punto il nostro livello culturale e professionale per renderci capaci di realizzare l'alto concetto educativo che ognuno di noi deve formarsi.

Professionalmente, come abbiamo più volte detto, è necessario volere di proposito il rinnovamento scolastico. A tal uopo a mezzo dello studio dobbiamo tenerci al corrente di tutto quello che si fa ove si lavora meglio di noi, ed ove la riforma di cui parliamo è già in atto,

come nelle scuole montessoriane, nelle scuole del lavoro e nelle scuole nuove, per non citare che gli esempi più noti.

Le scuole montessoriane noi possiamo vederle in azione e possiamo quindi già viverle negli asili d'infanzia a Muzzano, a Santa Maria ed altrove dove docenti volonterosi e dotati di iniziativa già ne vanno esperimentando il metodo.

Le scuole del lavoro si diffondono rapidamente nella Svizzera interna e non sono quindi tanto distanti da non poterle vedere in azione. Del resto sulle stesse si hanno delle buone pubblicazioni che è sempre possibile consultare, come a mezzo di ottime pubblicazioni possiamo, quando lo vogliamo, metterci al corrente di quello che si fa, e del come si fa, nelle scuole nuove.

Per finire su questo punto e per spiegare questa digressione, se non possiamo esentuarci dal mettere in guardia i colleghi contro subitanei e non preparati cambiamenti di rotta, la società incoraggiò però sempre, nel limite del possibile, tutti gli sforzi tendenti a un serio rinnovamento scolastico. Per stavolta, non potendo fare di più — se l'odierna assemblea vorrà seguirci — stabiliremo pel prossimo anno 4 premi in libri del valore di fr. 30 ciascuno per quei Docenti che meglio avranno compreso questa nostra idea e che alla stessa si saranno meglio conformati nel lavoro del prossimo anno scolastico, lavoro fissato nel piano didattico o diario elaborato lungo l'anno, e nei risultati pratici ottenuti nella scuola.

A giudicare il qual lavoro noi chiameremo volontieri, sempre se l'assemblea sarà d'accordo, l'Egregio sig. Dr. Sganzini, direttore delle Normali, l'Egregio nostro Redattore Direttore Pelloni e l'Ispettore di Circondario.

Nei prossimi numeri dell'**Educatore**, per norma di tutti, svilupperemo più ampiamente il significato di questa iniziativa.

Chiudendo questa lunga parentesi, e tornando al primo detto, nel parlare come più sopra abbiamo fatto, di rovescio della medaglia, noi intendevamo accennare alla difficilissima crisi finanziaria che il paese attraversa.

Lo Stato, in questo momento, oltre che non essere in grado di fare altri sforzi, chiede alla scuola, come a tutto il suo organismo, delle economie. E noi fino a un certo punto dobbiamo acconsentire. Ci saremmo a questo proposito intrattenuti ancora un istante sul tema delle economie se non fosse giunta, bene accetta, una lettera dell'On. Capo del Dipartimento sig. Maggini, a mettere a fuoco la cosa. E mentre tutti insieme ci doliamo che l'Egregio Magistrato non sia oggi qui con noi, entrando la sua lettera nel quadro delle idee in cui siamo, mi permetterò di darne immediata lettura.

(V. nel « Dovere » del 13 Settembre la bellissima lettera dell'on. Maggini).

Prima di chiudere, la Presidenza ricordò la luminosa figura di Stefano Franscini con quella del figliuolo, prof. Emilio, morto recentemente nell'America del Sud, e commemorò la lunga schiera di consoci trapassati dopo l'ultima assemblea, invitando i presenti ad alzarsi in segno di reverente rispetto.

Tralasciamo quest'ultima parte della relazione perchè l'Educatore ha già onorato i nostri defunti.

IV. RENDICONTO FINANZIARIO.

Il sig. Cassiere Sommaruga legge il Conto Consuntivo ed il sig. prof. G. Giovannini il rapporto di revisione.

ENTRATE

Tasse sociali e d'abbonamento:

Tasse arretrate			Fr.	58.40
Tasse sociali 1919-1920:				
N. 1 Bolletta da fr. 4 ¹.— (socio perp.)			»	40.—
» 1304 Bollette da fr. 3.65 . .			»	4759.60
» 16 » » » 3.50 . .			»	56.—
» 3 » » » 5.— . .			»	15.—
» 1 » » » 3.60 . .			»	3.60
» 1 » » » 2.— . .			»	2.—
» 1 » » » 1 90 . .			»	1.90
Da riportare			Fr.	4936.50

Riporto Fr. 4936.50

Redditi patrimoniali:

Interessi 4 % sul Mutuo di franchi 4000. — Com. di Bellinzona	Fr.	160.—
Interessi maturati sui titoli ed in C. C. presso la Banca d. Stato	»	588.80
Interessi 4 ½ % su Lire it. 1000 Obbl. Soc. Prealpina Trasporti in Varese	L.	45.—

Entrate straordinarie:

Eredi fu Pietro Mazza, versam. legato come da testamento .	Fr.	250.—
Dal Cassiere soc. per rinuncia parte sua gratificazione . .	»	50.—
Da Grassi & C. e da Sanvito per annunci copertina *Educatore* .	»	192.—
TOTALE ENTRATE	Fr.	6222.30

USCITE

Stampa sociale:

Competenze della Direzione, redazione e spese di collaborazione dell'*Educatore*	Fr.	750.—
Stampa dell'*Educatore*	»	3971.50
Affrancazione postale	»	226.70

Sussidi e contributi a Società di Coltura e Pubblica utilità:

Fondazione Schiller, Soc. Svizzera contro le malattie veneree, Soc. Svizzera Pub. utilità, Protezione Bellezze naturali, Soc. Svizzera Antialcoolica, Unione Operaia Educativa Bellinzona, Colonia Climatica Lugano-Locarno, Soc. Pro Ticino, Circolo Operaio Educat. Lugano, Soc. Storica ed Archeologica Comense, Pro Ciechi, Pro animali	Fr.	230.—

Sussidi straordinari:

Asilo Infantile di St. Pietro di Stabio	Fr.	50.—
Edizione italiana Almanacco Pestalozzi	»	150.—

Archivio e Cancelleria:

Spese postali	Fr.	83.80
Custodia titoli presso la Banca dello Stato	»	12.25
Stampati, legature ecc. . . .	»	122 70
Da riportare	Fr.	5596.95

Riporto Fr. 5596.95

Gratificazioni e diversi:

Per una corona deposta sulla tomba di Franscini	Fr.	30.—
Trasferta Dirigente per una seduta fuori Sede	»	80.—
Per lavoro straordinario fatto dall'Amministrazione negli ultimi 4 anni per la diffusione del Periodico Sociale . . .	»	50.—
Differenza conteggio titoli Società Navigazione	»	7.55
Spese anticip. per affrancazione rimborsi	»	176.90
Gratificazione al Cassiere . .	»	100.—
» al Segretario . .	»	75.—
TOTALE USCITE	Fr.	6116.40
Avanzo Esercizio 1919-20 che passa in aumento del Patrimonio	Fr.	105.90
	Fr.	6222.30

SITUAZIONE PATRIMONIALE a fine Esercizio 1919-1920

Saldo al 31 Agosto 1919 . .	Fr.	26259.80
Avanzo Esercizio 1919-1920 .	»	105.90
	Fr.	26365.70
Meno perdita sul concordato fr. 3000 Obbl. Navigazione	»	1250.—
TOTALE	Fr.	25115.70

Il conto consuntivo è approvato senza discussione.

Relazione dei Revisori

Bruzella, 12 settembre 1920.

All'on.da Assemblea generale ordinaria della Società Demopedeutica, Bruzella.

A scarico del nostro mandato, ci siamo occupati della revisione dei conti della gestione sociale 1919-1920 ed abbiamo con piacere constatato, in base alle pezze giustificative, la perfetta regolarità delle registrazioni.

Come potete vedere dal resoconto generale, la gestione si chiude con una maggior entrata di fr. 105,90, che passa in aumento del patrimonio. Vi proponiamo quindi l'approvazione dei conti, presentati al nostro esame, esprimendo i migliori ringraziamenti alla spettabile Commissione dirigente e al cassiere sig.

Cornelio Sommaruga, per l'opera attiva a pro della nostra associazione.

Concludiamo ringraziando della fiducia in noi riposta e coi sensi della massima stima e considerazione, ci rassegniamo.

Devotissimi

P. Giovannini - C. Palli, revisore assunto.

Legati e donazioni alla Demopedeutica

(1837-1920)

		Fr.
1854	Baccalà Giuseppe, Brissago	200
1869	Don Pietro Bazzi, Brissago	150
1871	Angelo Bazzi, Brissago, in memoria di suo fratello ing. Domenico	200
1876	Landerer Rod., poss., Basilea	1500
1887	Don Giac. Perucchi, Stabio	500
1887	Carlo Bacilieri, Locarno	500
1887	Avv. Pietro Romerio per un premio a monografia	100
1889	Giov. Batt. Bacilieri, poss., Locarno	500
1893	Eredi dell'avv. P. Romerio	300
1893	«La Franscini» Soc. in Parigi	150
1895	Avv. Cesare Saroli, Cureglia	260
1896	Ing. G. Bullo, Faido	200
1896	Ing. Fossati, Morcote	500
1897	Signora Giuditta Bernasconi, in memoria del defunto marito	200
1899	Eredi di Giuditta Bernasconi	200
1900	Celest. Bontadelli, Personico	100
1900	Martino Caccia, maestro, Cadenazzo	100
1902	Arch. Costantino Maselli, Barbengo	200
1902	Dr Gabriele Maggini, Faido	100
1903	Luigi Bonzanigo, Bellinzona	200
1904	Dir. Gianella, in memoria di suo padre V. Gianella, Prato-Leventina	100
1904	Siro Dery, poss., Mairengo	50
1907	Ferdinando Pedrini, possid., Faido	100
1910	Eugenio Gobbi, Piotta	200
1913	Prof. Michele Pelossi	500
1914	Innoc. Bazzi, poss., Brissago	500
1914	Ispett. Ferr. E. Knaut, Erfurt	200
1915	Brentini John di Faido, Londra	100
1916	Pietro Pazzi, neg., Semione	140
1916	Prof. Giov. Ferrari, Tesserete	50
1917	Pietro Mazza, neg., Verscio	250
1917-20	Cornelio Sommaruga, Lugano	300

V. BILANCIO PREVENTIVO 1920-21.

Prima di dare lettura del preventivo il sig. Presidente informa l'assemblea sui criterî che guidarono la Dirigente nella compilazione dello stesso: 1. elevazione della tassa sociale di cent. 50 — 2. istituzione di 4 premi ciascuno di fr. 30 in libri per lo scopo già citato nella relazione presidenziale — 3. soppressione di alcuni sussidi a società che possono farne senza.

ENTRATE

Tasse arretrate esigibili	Fr.	100.—
» annuali degli associati e degli abbon. all'*Educatore*	»	5300.—
Interessi della sostanza sociale	»	800.—
Pubblicità sull'*Educatore*	»	200.—
	Fr.	6400.—

USCITE

Stampa sociale

Competenze della Direzione e Redazione e spese di collaborazione	Fr.	750.—
Stampa dell'*Educatore*, Elenco soci e Statuto	»	4240.—
Affrancazione post. del periodico	»	250.—

Contributi a Società di Coltura e di Utilità pubblica

Fondazione Schiller	Fr.	10.—
Società Antialcoolica Svizzera	»	5.—
Società Svizz. di Pubblica Util.	»	20.—
Società Protezione Bellezze Artistiche e Naturali	»	20.—
Società Archeologica Comense	»	10.—
Società Storica Comense	»	10.—
Società Pro Ciechi	»	20.—
Società Svizz. per la lotta contro le malattie veneree	»	10.—

Sussidi straordinari

Agli Asili infantili di nuova creazione	Fr.	100.—
All'edizione italiana «Almanacco Pestalozzi»	»	150.—
Sei premi di 25 fr. ciascuno per i sei migliori programmi particolareggiati	»	150.—
Da riportare	Fr.	5745.—

Riporto Fr. 5745.—

Archivio e Cancelleria

Per stampati, legature e spese postali	Fr. 200.—

Gratificazioni e diversi

Al Cassiere, onorario	Fr. 1 0.—
All'Amministraz., competenze .	» 75.—
Spesa postale per la riscossione delle tasse	» 180.—
Impreviste	» 100.—
	Fr. 6400.—

L'Assemblea vota l'aumento della tassa sociale nella somma minima di 50 cent. Su proposta Petralli e C. Bariffi, decide l'istituzione di 6 premi in libri del valore di fr. 25 in luogo dei 4 proposti dalla Dirigente, premi da assegnare a 6 docenti (uno per circondario), i quali si siano distinti nella compilazione ed attuazione sperimentale dei migliori programmi didattici particolareggiati, strettamente legati alle lezioni all'aperto, ossia alla vita del villaggio e della regione.

(Vedi, ad esempio, il programma del M.o A. Delmenico pubblicato sul N. 14-15 dell'« Educatore », anno 1920, e l'articolo: Un tentativo d'adattamento dell'insegnamento all'ambiente agricolo locale sull'« Educatore », N. 16, anno 1920).

Dopo qualche scambio di vedute il Preventivo viene approvato.

VI. SEDE DELL'ASSEMBLEA PEL 1921.

Su proposta G. Nizzola si sceglie Locarno come sede della prossima Assemblea.

VII. RELAZIONE DOTT. MANZONI E CAMILLO BARIFFI SUGLI ANORMALI PSICHICI.

Il sig. Dott. Bruno Manzoni, Direttore del Manicomio Cantonale, dà una relazione verbale sullo studio fatto sui bambini anormali del nostro Cantone. La relazione, che verrà stampata, è applaudita.

Il sig. Camillo Bariffi tratta il medesimo argomento dal punto di vista pedagogico.

Egregi Consoci,

L'educazione degli anormali psichici non è da considerare come a sè stante, bensì come parte di non comune aiuto per la soluzione dei più importanti problemi scolastici. Essa offre, in primo luogo, un notevolissimo contributo alla psicologia infantile, inquantochè i metodi speciali applicati all'educazione dei fanciulli anormali hanno dato modo ad insigni pedagogisti, psicologi e medici di trarne profitto applicandoli all'educazione dei fanciulli normali. E' per questa via che p. es. la dottoressa Montessori è venuta creando il suo metodo, oggi tanto apprezzato.

Un altro lato non deve però sfuggirci, cioè l'incalcolabile beneficio che la soluzione del problema degli anormali porta con sè, nel liberare la scuola da tutti quegli elementi che ne intralciano il regolare funzionamento.

La selezione scolastica sta alla base del miglioramento della scuola. Se da tale selezione la scuola dei fanciulli normali ne trae un grande vantaggio, nasce spontaneo il dovere nostro di offrire ai fanciulli, cui la natura fu matrigna, tutti i mezzi atti a migliorare o almeno attenuare la loro condizione di inferiorità. La soluzione del problema degli anormali mira ad un duplice scopo: educativo e sociale.

E' un impellente dovere per la società di fare tutto quanto è possibile per arginare il male, il quale aumentando aggraverebbe la condizione attuale; è un legittimo diritto per i fanciulli, dalla legge obbligati a frequentare la scuola, di ottenere tutte quelle necessarie cure preventive per non cadere più tardi a completo carico della Società.

Urge ora iniziare l'opera e portarla a buon fine con assiduità ed amore.

I comuni popolosi che intendono applicare gli articoli della legge scolastica provvedano alla preparazione dei docenti da preporre alle classi speciali. E' assolutamente indispensabile una preparazione speciale in materia, tale da non pregiudicaer

il principio dell'educazione degli anormali e da non compromettere l'esito della istituzione. Ed è qui il caso di mettere in guardia quei Comuni del nostro Cantone che già col prossimo anno scolastico intendono aprire scuole speciali senza avere i docenti adeguatemente preparati. Non dubito della bontà delle maestre preposte a queste classi; è necessario però che tutti siano persuasi che non basta la bontà, la pazienza e lo spirito di sacrificio; occorre preparazione speciale, differente da quella avuta negli anni di scuola normale.

Giova ricordare che anche la denominazione di queste classi deve essere tale da non destare diffidenza alcuna nelle famiglie degli allievi e nella popolazione. Occorre molto tatto per non offendere la legittima suscettibilità degli interessati e lavoro di persuasione per assicurare a queste nuove istituzioni scolastiche il favore e l'aiuto di tutti. Resta ben chiarito che queste classi verranno istituite per gli anormali di lieve grado.

Contemporaneamente alle scuole speciali dovrà essere creato l'istituto cantonale. E' però sempre sottinteso che la scelta e la classificazione degli anormali, essendo cosa delicatissima, vuol essere subordinata all'approvazione di un medico competente. Giova insistere su questo fatto, per evitare che arbitrariamente si escluda da una classe qualche fanciullo che non sia veramente affetto da deficienza patologica. Potranno in molti casi essere di valido aiuto al medico, tanto il maestro quanto l'ispettore scolastico. E mi preme ripetere quanto sia delicato dichiarare anormale un fanciullo, poichè so come sia difficile classificare questi allievi e distinguere bene i falsi dai veri anormali. Tutti stiano all'erta e non siano troppo facili nell'emettere giudizî in proposito.

Mi rivolgo infine ai demopedeuti e specialmente a quegli che nei Consigli della Repubblica possono esplicare proficua attività, perchè abbiano ad unirsi al nostro sforzo e fare in modo che nel 1921-1922 si dia inizio, a stregua dalla legge, alla soluzione di questo vitale problema.

A ognuno poi che alla scuola dedica studio, opera, amore faccio il fervido invito che si impegni a lottare contro i mali più profondi della società, intendo alludere alla tubercolosi, all'alcoolismo e alle malattie veneree. Dobbiamo convincerci che il male è guaribile solo se preso alla radice; è più saggio prevenire che curare.

E' con questo augurio che chiudo la mia breve relazione, auspicando di tutto cuore un avvenire sempre migliore per la nostra scuola popolare, donde dovranno uscire, domani, sani e forti i cittadini della Repubblica.

Sottopongo ora alla vostra approvazione il seguente *ordine del giorno*:

« L'assemblea generale della Demopedeutica, riunita il 12 Settembre 1920 a Bruzella, udite le relazioni dei soci dottor Bruno Manzoni e Camillo Bariffi sul problema dell'educazione dei fanciuili anormali, fa voti:

a) che a stregua dell'art. 51 della Legge scolastica vigente, i Comuni popolosi siano obbligati a organizzare una scuola speciale per gli allievi anormali;

b) che contemporaneamente si crei nelle adiacenze del Manicomio un istituto speciale destinato ad accogliere, opportunatamente separati: 1. Gli anormali gravi; 2. I delinquenti minorenni ed i discoli; 3. Gli anormali di minore grado cui non fosse propizio l'ambiente familiare;

c) che i Comuni e lo Stato non affidino mai queste scuole a maestri non preparati adeguatamente in Istituti speciali, (es. Istituto Rousseau di Ginevra, Scuola autonoma Zaccaria Treves di Milano), ritenendo sia meglio non fare nulla, piuttosto che aprire scuole improvvisate e con docenti impreparati, le quali non possono che pregiudicare il principio dell'educazione degli anormali e compromettere l'esito della istituzione;

d) che già nel corrente anno i Comuni popolosi provvedano, col sussidio dello Stato previsto dall'art. 21 della Legge sugli onorari, alla formazione di docenti atti a dirigere poi le classi per gli anor-

mali, le quali dovrebbero venire aperte nel 1921-22:

e) che la scelta e la classificazione degli anormali, essendo cosa delicatissima, sia subordinata all'approvazione di un medico competente;

f) che i soci della Demopedeutica, membri del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato, facciano trionfare i principi suesposti per il bene della Scuola e del Paese. »

Questo ordine del giorno è approvato con vivi applausi.

VIII. RELAZIONE DEL DOTT. EZIO BERNASCONI SULLA MORTALITA' INFANTILE.

Il sig. Dott. Ezio Bernasconi presenta la seguente relazione sulla elevata mortalità dei bambini nel nostro Cantone e sui rimedi per combatterla.

La relazione del sig. Dott. Bernasconi, illustrata da tavole grafiche di encomiabile chiarezza, è applaudita.

Egregi Consoci,

Se la mia modesta parola potrà rendere i vostri animi consapevoli dei gravi problemi morali e materiali che si collegano alla questione della difesa dell' infanzia, avrò la maggiore delle soddizfazioni che un pediatra possa desiderare.

Nel nostro Ticino il bilancio demografico s'avvia ad una lenta decadenza.

Nell'anno 1880 con una popolazione di 132.300 abitanti avemmo 4021 nascite viventi, delle quali 787 vennero a morte.

Nell'anno 1890 le rispettive cifre sono:

Anno	Popolazione	Nascite viventi	Decessi da 0-1 anno
	127.600	3369	713
nel 1900	138.200	4074	753
» 1908	151.900	4521	777
» 1914	?	4075	612
» 1915	?	3686	513
» 1916	?	3152	403
» 1917	?	2803	302
» 1918	154.900	2696	338

Mortalità infantile: 16-18 % dei nati vivi e sani.

Principali cause della mortalità dei bambini da 0 a 1 anno per il Ticino:

Anno	nati vivi	gastro-ent.	Aff. polm.	Tuberc.	Malattie contag.
1900	4074	198	176	14	32
1904	4180	308	126	15	47
1908	4521	236	135	17	51
1913	4211	258	81	5	18
1914	4075	292	90	10	34

Se consideriamo le cause dei decessi, vediamo che oltre ai bambini veramente incapaci di vivere, perchè già inquinati al concepimento e congenitamente deboli, muoiono da noi 300 lattanti circa ogni anno, per gastro-enterite, malattia facilmente evitabile e dovuta ad una sequela di errori dietetici, frutti d'incuria e d'ignoranza. Si aggiunga il fatto che nelle nostre vallate l'allevamento al seno tende a diminuire, e sebbene possa dirsi che il 60-70 % dei lattanti siano allevati al seno, da noi la mortalità è uguale ed anzi supera quella di altri Cantoni nei quali l'allevamento artificiale è quasi esclusivo.

Da noi le madri, nelle campagne, hanno la pessima abitudine di dare al bambino, già al secondo mese, delle pappe e specialmente del pane, non sempre grattugiato, cotto nell'acqua, o del caffè e latte o delle polentine.

Senza nessuna plausibile ragione, si ricorre all'allattamento misto materno con latte di vacca o con farine lattee di discutibile qualità; il piccolo divoratore, ingozzato oltre misura, fa indigestioni innumerevoli, si fa debole, rachitico, nei casi più gravi, poi, come abbiamo già visto, la gastro-enterite viene tragicamente a porre termine all'inesperienza delle madri.

Se il lattante arriva al 6°-8° mese di vita, gli alimenti i più incongrui gli sono somministrati, quali la polenta, il formaggio, il vino, la minestra col lardo, le castagne, le mele crude, ecc.

Posso dire che vedo ogni giorno madri delle campagne che mi confessano candidamente di aver perduto tre o quattro dei loro lattanti con tali metodi di allevamento.

Gioverà qui pure ricordare la sporcizia che, con rare eccezioni, regna nei campagnuoli; ben raramente il lattante viene, non dico bagnato, ma appena lavato dei resti delle feci cha rimangono sul corpo; l'igiene dei lattanti è un mito ed il piccolo essere è avvolto in panni che ben di rado conoscono il sapone.

Per le madri delle campagne poi, ogni malattia del bambino è data dai vermi o dai denti, in modo che si applicano le cure le più ridicole e le più stravaganti, quali il ben noto « stomighireu », consistente in stoppa, incenso e grasso di maiale che viene applicato ben caldo al disopra dell'ombelico in ogni malattia febbrile del lattante — la collana di spicchi d'aglio infilati ed appesa intorno al collo — e le differenti carte di colore bleu, bene impregnate di burro o di grasso di porco avvolte sul piccolo essere, che a stento può muoversi e che vengono lasciate per giorni e notti intere.

Devo inoltre dire che i lattanti non vengono mai pesati e che le madri sono completamente ignare dei più elementari principii della moderna igiene infantile.

E' interesse generale che tale situazione si modifichi; molte malattie dell'adulto derivano da un cattivo allevamento del lattante. Il prof. Cattaneo di Milano ha luminosamente provato come nelle dispepsie le dilatazioni dello stomaco, la gracilità, l'anemia ecc. della seconda infanzia e dell'adulto derivino da errori igienici commessi nel primo anno di vita. L'illustre prof. Murri, uno dei maggiori clinici viventi d'Italia, ebbe a dire che molte malattie dei lattanti offendono l'organismo tanto profondamente che coloro che ne scampano restano per tutta la vita inadatti ad ogni lavoro proficuo e la *società* finisce col pagare a caro prezzo la colpa di non avere meglio provveduto all'igiene ed alla cura dei bambini.

Pertanto credo fermamente che per lottare con qualche probabilità di successo contro questo deplorevolissimo stato di cose, occorre agire con metodo. La nostra Demopedeutica potrebbe approvare le seguenti misure che sottopongo alla vostra benevola attenzione:

1. Allestire una circolare o un opuscoletto contenente in modo chiaro e sintetico le principali norme dell'allevamento del lattante durante il primo anno di vita da distribuire agli sposi in Municipio, in occasione di ogni matrimonio.

2. Alle allieve dell'ultimo anno delle scuole dovrebbero essere fatte eseguire delle piccole composizioni (le quali rimangono nei quaderni e quindi nelle case) aventi per argomento le principali norme dell'igiene infantile, alla condizione che i docenti durante i loro studii ricevano una preparazione adeguata da parte di medici per bambini.

3. La nostra Società deve incoraggiare la fondazione di consultori per lattanti sani ed ammalati sul modello di quello di Lugano, dove i lattanti inscritti vengono portati una volta al mese dal medico, il quale controlla e guida l'allevamento. Per aiutare il medico nelle campagne, si potrebbe ricorrere alle levatrici od alle maestre che potrebbero essere istruite in corsi annuali di 2.3 settimane da tenersi sotto gli auspicii della Demopedeutica.

4. Creazione di un reparto per lattanti nell'Ospedale cantonale od in ente autonomo; dove i medici potrebbero inviare i lattanti colpiti da gravi disturbi intestinali.

5. Diffusione delle colonie climatiche, delle scuole all'aria aperta, delle stazioni elioterapiche per bambini della città e moltiplicazione dei comitati per la cura degli scrofolosi.

6. Promulgazione di una legge cantonale, analoga alla legge Roussel francese, che protegga le sorti dei poveri lattanti affidati a nutrici mercenarie.

Il sig .Dir. E. Pelloni appoggia il sig. Bernasconi e propone la pubblicazione di un opuscolo sull'allevamento del bambino da diffondere nel Cantone già nel

corrente anno, sotto gli auspici della Demopedeutica.

La proposta è accettato all'unanimità.

IX. RELAZIONE DOTT. A. BETTELINI.

Il sig. Dott. A. Bettelini parla sull'Ospizio ticinese per i bambini gracili da lui ideato. Porta la calda parola dell'amore dopo quella della scienza. Stante l'ora tarda non v'è discussione sulla relazione.

X. EVENTUALI.

Nessuno prende la parola e il presidente chiude l'Assemblea, invitando i presenti ad accorrere numerosi a Locarno nel 1921.

LA COMMISSIONE DIRIGENTE.

Dopo Bruzella

In occasione della nostra 78ma assemblea è a Bruzella che quest'anno ci siamo riuniti.

Lassù, in quel romito villaggio, fra i più caratteristici della valle di Muggio, giovani ed anziani si sono dati convegno.

A tutti resterà grato il ricordo di quella bella giornata, e per il proficuo lavoro compiuto e per la comunione di idee rivolte al sacro amore per la scuola e per l'infanzia.

Accolti con la semplicità unita alla cordialità, caratteristica nelle popolazioni dei nostri villaggi, le poche ore passate a discutere sugli argomenti annunciati all'ordine del giorno, sono volate. Troppo breve il tempo per isvolgere completamente tanto lavoro!

Il banchetto, preparato all'aperto, all'ombra di vetusti castagni, è stato un coronamento felice del lavoro compiuto.

Tutta la popolazione del paese ci ha salutato con gioia al passaggio, ci ha assistiti quasi, dall'alto di un poggio che dominava il piazzale ove la lunga tavola era bandita e con noi ha preso parte alla festa. Un grazie di cuore a tutti, un grazie particolare ha chi ha saputo così bene preparare ogni cosa.

Ne è mancata quella nota vibrata e calda nel saluto che ai demopedeuti ha rivolto l'on. Emilio Bossi; il valoroso magistrato ci ha portato il saluto della sua prediletta valle, del suo paese natìo e l'ha fatto con quel suo parlare schietto e profondo. Ha trovato occasione di trattare uno dei più gravi problemi della vita del nostro paese: il problema degli studî superiori. Grazie anche a lui, nostro nuovo associato.

Opportuno il caldo saluto portato dal dottor Bettelini al venerando e ottimo socio prof. Nizzola, accorso fin lassù.

Ed ora prepariamoci con nuovo lavoro alla riunione del prossimo anno.

A Locarno, nel settembre 1921, dovranno convenire tutti i demopedeuti! La nuova vita della nostra associazione si fa strada; molti giovani ormai rinvigoriscono la compagine della nostra ottantacinquenne associazione! Avanti con nuovo ardore, con lavoro assiduo! Sia un bel congresso quello di Locarno; si prepari ogni cosa in tempo; le relazioni e le memorie che verranno sottoposte alla assemblea si distribuiscano prima a tutti i soci, perchè ben nutrita e sempre più proficua sia la discussione.

Si dedichi maggior tempo alla riunione, estendendola, se necessita,

a due giornate. È solo dal cozzo delle idee che nasce nuova luce! Avanti, demopedeuti, avanti i giovani, guidati dalla esperienza degli anziani. È così che ci avvieremo pieni d'ardore verso il centenario della valorosa Demopedeutica, onorando la memoria di Stefano Franscini. B.

Per una convenzione universitaria con l'Italia

Nella sessione di giugno delle Camere federali i signori Bertoni e Bossi hanno presentato al Consiglio degli Stati la seguente mozione:

Il Consiglio Federale è invitato a prendere l'iniziativa in favore di una convenzione universitaria con l'Italia allo scopo di permettere ai giovani svizzeri di lingua italiana di fare o completare i loro studi accademici nella loro lingua materna senza pregiudizio della loro carriera professionale in Isvizzera.

E' parimenti invitato ad esaminare se non convenga riformare il regolamento 29 novembre 1912 sugli esami federali d'arti sanitarie nel senso degli art. 67, 68 e 71 del Regolamento 2 luglio 1880.

Firmati: BERTONI, BOSSI.

Si occupò di questa il sig. France-Chiesa, rettore del patrio Liceo, con un articolo pubblicato dal *Corriere del Ticino*, intitolato: « Per la libertà degli Studi ».

La Federazione Goliardica Ticinese radunata in Lugano il 31 luglio u. s., ha espresso un voto di plauso ai signori proponenti, voto che fu loro comunicato nella forma della lettera seguente:

Onorevole Signor Consigliere,

Ieri si è riunita in Lugano l'assemblea estiva della « Federazione Goliardica Ticinese » e suo primo atto fu di inviare a Lei ed all'Onorevole Suo Collega un voto di plauso e di riconoscenza per la mozione all'Alto Consiglio Federale per un accordo universitario col vicino Regno, che permetta agli studenti ticinesi di compiere gli studi superiori in lingua italiana.

Questa precisa e pratica proposta traduce mirabilmente in atto una delle nostre fervide aspirazioni, rimasta però da parte nostra allo stato di platonico e retorico desiderio.

Il disagio in cui il contrasto fra la istintiva fedeltà alle fonti prime della nostra cultura e le necessità politiche di convivenza con popoli di stirpe diversa ci hanno posto, e la mancanza di università patrie nella lingua nostra, che siedano fedeli vestali della fiamma più pura di arte e di pensiero onde l'Italta risplende nella umana civiltà, ci hanno duramente avvertiti quanto sia vero che

« Sempre natura, se fortuna trova
Discorde a sè, come ogni altra semente
Fuor di sua region, fa mala prova »,

onde un ritorno parziale almeno, e saviamente contemperato con la conoscenza dell'arte culture, alle fonti prime di quella civiltà che più intimamente è nostra, ci sembra oramai di assoluta urgente necessità.

Ora però i goliardi ticinesi si sentono confortati dalla nobile iniziativa e sono ben sicuri che il prezioso energico concorso della S. V. varrà a conseguire rapidamente un felice e definitivo risultato.

Gradisca, Onorevole Signor Consigliere, la espressione dei nostri più vivi ringraziament e creda a nostra devota e imperitura riconoscenza.

Lugano, 1 agosto 1920.

Per la Federazione Goliardica
E. RAVA, Pres.

Alla lettera dei goliardi ha risposto il cons. Bertoni con la seguente che stimiamo opportuno pubblicare:

Lugano, 26 agosto 1920

Signor E. RAVA, cand. jur.
Presidente della Federazione Goliardica
CITTA'.

Ho ricevuto la cortese sua lettera del 1 agosto con la quale mi annuncia il voto della Federazione a favore della proposta presentata da me e dal mio collega Bossi al Consiglio degli Stati.

Quel voto mi ha fatto piacere, come ogni altra manifestazione della vita intellettuale e politica della gioventù ticinese.

Spero di presto poter svolgere la mozione ed allora preciserò la portata del mio pensiero così che spero vi sarà ancora maggiormente gradito.

Come il signor Francesco Chiesa ha intuito il concetto fondamentale della mozione è la libertà degli studi *in se stessa, senza prevenzioni e senza secondi fini.*

La Vostra lettera sembra esprimere d'altra parte uno stato d'animo sul quale credo opportuno richiamare tutta la vostra attenzione e il vostro spirito di esame, affinchè non rimanga oscuro a voi stessi ed ambiguo ai malevoli.

Voi parlate di una cultura italiana come se fosse una cosa sostanzialmente diversa e quasi avversa alle altre culture, delle quali noi dovremmo attingere solo quel tanto che esige la necessità politica di convivenza con altri popoli. Ciò può condurre a molti malintesi e ad attribuirvi dei sentimenti o delle opinioni che certamente non sono le vostre. La soda istruzione generale che avete attinto nel patrio liceo vi ha certamente mostrato come la cultura moderna sia essenzialmente universale, fatta di tradizione ellenico-latina, di educazione semitico-cristiana e dal contributo che vi portarono dal primo rinascimento in poi tutte le nazioni di occidente. Non pur le scienze fisiche e naturali sono comuni, non pure la legislazione e le istituzioni politiche d'ogni stato sono inscindibili del processo storico della evoluzione democratica dello Stato moderno, ma la stessa letteratura d'ogni paese è sempre più compenetrata di influenze straniere a misura che si svolge e si eleva, e quelle letterature appunto che tentarono di chiudersi in se stesse, come la spagnuola, decaddero fino a che venisse un salutare movimento di reazione a rianimarle.

La guerra (e già un periodo d'antiguerra gravido di ostilità) ha fatto uno sforzo immenso per ricercare ciò che differenzia i popoli e ciò che poteva servire a più inimicarli; ma è tempo di cambiar stile e di chiamare a raccolta. La vera barbarie minaccia dall'oriente asiatico. Sembra avverarsi la profezia di Bakunin (al congresso della pace di Basilea del 1869): il ritorno di Attila, di Tamerlano, di Gengiskan non appena l'Europa occidentale sia disarmata. Sembra tornare l'epoca di Roma, quando una borghesia ebbra di piaceri ed una plebe ebbra di dissolvimeno straziavano le forze del morente impero e la turba degli schiavi incrociava le braccia davanti i barbari invasori sperando solo da quelli la loro felicità. Vi dico che è tempo di chiamare a raccolta i popoli d'Europa, come un buon genio chiamò dal Clitumno le stirpi italiche quando Annibale minacciò gli itali penati del Trasimeno.

Alla vedetta, o giovani!

Studenti di Yena, siete concittadini spirituali di Giangiacomo Rousseau! Studenti di Roma, siete concittadini di Emanuele Kant!

E voi studenti svizzeri ricordatevi che in quanto sia giusto distinguere fra cultura e cultura (ars una, species mille) oggi più che mai occorre affermare e, se bisogna, imporre alle coscienze ignave, quella cultura svizzera che ha formato un convivio di popoli divers, obbedienti ad una legge comune, che essi medesimi si sono data e che ha cercato la solidità dello Stato non al prestigio di una corona, non agli intrighi di una diplomazia, non alla forza di un esercito, ma alla larga diffusione dell'agiatezza e dell'educazione politica nelle classi popolari.

Ammirate pure gli splendori delle altre colture, le loro meraviglie artistiche e letterarie, ma ricordatevi che l'Italia perì al momento in cui il suo rinascimento artistico e letterario toccava un apice non mai raggiunto nè in Roma nè in Atene, perchè quella cultura era patrimonio di ricchi, esoso alle plebi gementi sulle asservite zolle.

Ricordatevi che il secreto della robusta vitalità del comune libero svizzero, svoltosi poscia a Cantone ed a Stato federativo, ha consistito nella secolare quasi ininterrotta politica della democrazia sociale (riparto della proprietà) e della educazione civica delle masse, con la vicinanza, *con la* Landsgemeinde, *con la scuola popolare. La riforma protestante e la controriforma cattolica compresero in Isvizzera più che ovunque che la coscienza della massa era miglior difesa alla fede che le persecuzioni religiose. Ne risultò malgrado le inevitabili scorie ed incertezze, un popolo che in difetto di altra unità morale ha una* coscienza delle responsabilità collettive *che difficilmente riscontrerete in paesi di più brillante civiltà.*

Io desidero vivamente che voi ed i vostri successori possiate senza pregiudizio vagare per le università d'Italia, e d'altri siti se sia possibile, non per pitoccarvi l'elemosina di un po' di cultura, come sciempiamente vi fu detto, ma per allargare gli orizzonti della vostra mente e per portare dovunque la testimonianza della dignità del vostro paese.

Devotissimo a Voi ed alla vostra causa

BRENNO BERTONI.

Bibliotechine

per i Ginnasi, le Scuole tecniche e il Corso elementare superiore

Nell'anno 1914 furono iniziate queste bibliotechine con l'acquisto di una piccola raccolta di libri per le prime tre classi del Ginnasio di Lugano.

Lo scopo era di offrire ai giovani allievi libri belli e dilettevoli che li distogliessero dalle letture eccitanti e senza utilità a cui si dedicavano freneticamente: di solito, volgari romanzi polizieschi o d'avventure, che i professori dovevano confiscare frequentemente in iscuola.

La piccola raccolta comprendeva anche un certo numero di libri più serî, facili ma istruttivi ed educativi che gli allievi avrebbero dovuto leggere completamente od in parte, secondo le indicazioni del professore, per poi farne qualche breve relazione a voce od in iscritto, oppure, che il professore stesso avrebbe dovuto leggere alla scolaresca.

Disgraziatamente la gran maggioranza degli allievi vuol leggere soltanto libri dilettevoli, così che dall'elenco delle bibliotechine furono tolti i libri puramente istruttivi ed educativi; sarebbe però necessario che in ogni classe esistesse un'altra piccola raccolta nella quale questi ultimi avessero posto, insieme ad un vocabolario, un'enciclopedia e qualche libro di sussidio per il professore che ne potrebbe trarre un aiuto meraviglioso per il suo insegnamento.

Certe opere, date in mano ai ragazzi, sembrano loro sgradevoli e noiose, lette invece poco per volta dall'insegnante con qualche leggero commento, risultano piacevoli e certamente utili. Del resto lo scopo di queste bibliotechine dovrebbe essere, fra altro, di abituare i giovani a dilettarsi anche leggendo libri alquanto seri.

Per far la scelta di questi libri, ne furono prima letti parecchie centinaia; furono inoltre consultati i cataloghi ragionati della Federazione italiana delle biblioteche popolari di Milano; furono seguite attentamente le recensioni che giornali e riviste andavano pubblicando sulle nuove opere per la gioventù. I primi elenchi vennero poi modificati e migliorati, e si compilò una specie di catalogo ragionato, il quale risulta straordinariamente corrispondente a quello che viene pubblicato ora dalla signora Maria Bersani, per la Federazione delle Biblioteche popolari di Milano.

Naturalmente è difficilissimo incontrare il libro ideale che si vorrebbe: scritto da un vero artista, semplice ma non insipido; morale, ma senza farsene accorgere; piacevole e divertente senza essere troppo fantastico ed eccitante. Ed è ancora più difficile accontentare nello stesso tempo genitori, allievi, insegnanti, senza offendere le opinioni religiose di ognuno, le tendenze politiche, filosofiche e magari anche estetiche. Oltre che certe ragazzine che fanno la signorina anzi tempo e a casa leggono di nascosto i romanzi dei grandi, trovano poi miseramente insulsi i libri delle bibliotechine.

Così che infine si scelsero piuttosto libri dilettevoli, ma nè troppo bizzarri od avventurosi, nè troppo scipiti; ed alcuni di scienza volgarizzata, ai quali fu aggiunta l'Enciclopedia dei ragazzi; la migliore opera del genere e la più desiderata dai giovani lettori. Si sono trovati molti libri scritti bene e piacevoli e nello stesso tempo educativi ed istruttivi; ma non bisogna credere di poter far ingoiare ai ragazzi la scienza e la morale pura o mal dissimulata, al giorno d'oggi, mentre tanti dei grandi, aiutati da autori ed editori vilmente trafficanti, si dedicano alle più sbrigliate e spesso sconce letture.

Si esclusero i libri del Salgari e simili (che i ragazzi leggono già fin troppo), perchè eccessivamente eccitanti e sconclusionati. Di quelli del Verne se ne ammise solo un numero limitato, perchè, pur essendo belli e adatti, impressionano ed occupano troppo la fantasia dei giovani, distogliendoli dallo studio, ed an-

che perchè sono generalmente mal tradotti.

Alla prima classe furono destinati alcuni libri di fiabe, i quali hanno pure talvolta la loro bellezza ed opportunità. Si trovò talvolta utile, per diversi motivi, di consigliare lo stesso libro in parecchie classi.

Tre anni fa per incarico del lod. Dipartimento di Pubblica Educazione fu allestito un progetto per la fondazione di bibliotechine in tutti i ginnasi e scuole tecniche del Cantone, che avrebbero dovuto avere una direzione unica ed essere sorvegliate oltre che dai direttori dei rispettivi istituti, anche dai commissari già incaricati delle ispezioni negli stessi.

Purtroppo il progetto non fu eseguito nel suo complesso; ma alcune scuole separatamente ottennero di acquistare libri, ciò che potrà forse andar ugualmente bene, se i capi degli istituti vorranno occuparsene sul serio, con competenza ed amore.

Ora l'« Educatore » pubblica gli elementi delle opere consigliate, per comodità di chi voglia istituire nuove bibliotechine o migliorare le già esistenti. La federazione delle biblioteche popolari in Milano (Via Pace, 10) si incarica sempre con molto zelo di fornire schiarimenti in proposito ed anche di provvedere i libri occorrenti già rilegati a prezzi molto convenienti.

Ogni bibliotechina deve tenere un registro nel quale siano elencati i libri posseduti, ed uno per iscrivervi i prestiti: quando la classe è divisa per sezioni, ogni sezione potrà avere una bibliotechina propria. Ma l'essenziale, oltre ai libri, è che gli insegnanti si rendano conto dell'aiuto che essi possono ricavarne per la coltura e l'educazione dei loro allievi e sappiano quindi adoperarli con intelligenza e buon senso.

* * *

Elenco di libri per una bibliotechina scolastica destinata agli allievi del ginnasio inferiore tecnico-letterario od a qualunque scuola pressapoco equivalente (anche per il grado elementare superiore), che conti dai 100 ai 130 allievi nelle tre classi complessivamente.

Se le tre classi sono molto numerose, si possono acquistare parecchie copie dei libri migliori, che sono quelli segnati con un asterisco; se invece le classi sono poco numerose, si possono tralasciare i libri segnati con due asterischi. Bisogna anche tener calcolo del fatto che non tutti questi libri sono sempre disponibili.

Classe prima

Ambrosini — *Ringhi, Tinghi* — Bemporad.

Baccini — *Memorie di un pulcino* — Bemporad.

» *Cristoforo Colombo* — Paravia (traduzione italiana).

Barzini — *Fiammiferino* — Bemporad.

Beltramelli — *L'albero delle fiabe* — Bemporad.

* » *La signorina Zesi* — Mondadori — Ostiglia.

Bencivenni J. — *Bagolino e Bagolone* — Salani - Firenze.

» *Duemila anni fa* — Sandron

Bentzon — *Yetta* — Carrara.

** Bisi-Albini — *Una nidiata* — Bemporad.

» » *Omini e donnine* — Vallardi.

** Bolt — *Peterli* (Editore Arnold, Lugano).

Campani — *L'igiene insegnata ai ragazzi* — Solmi — Milano

** Capuana — *State a sentire* — Sandron.

» *Gli Americani di Rabbato* — Sandron.

Cordelia — *Piccoli eroi* — Treves.

* Collodi — *Pinocchio* — Bemporad.

* Collodi — *Storie allegre* — Bemporad.

* De-Amicis — *Cuore* — Trevts.

* De-Foè — *Robinson Crosuè* (in una bella edizione prefer. ridotta, per es.) — Bemporad

Errera — *Storie di scuola* — Paravia.

Fabiani — *Mani nere e cuor d'oro* — Vallardi.

* Fata Nix — *L'ho scritto io* — Donath, Genova.

** Fava — *Serate invernali* — Paravia.

» *Francolino* — Bemporad.

Ferriani — *Mamma benedetta* — Licinio Cappelli - Rocca S. Casciano.

Gian Bistolfi — *Luna piena e viceversa* —

Grimm — *Le novelle per famiglia* — Salani.

** Grimm — *Le novelle celebri* — Salani.

* Kipling — *Il libro delle bestie* — Bemporad.

* Lanzi — *Nel mattino della vita* — Bemporad.

* Lipparini — *Satanello* — Bemporad

Mago Bum (Morais) — *Ciancattlo* — Paravia.

Marchesa Colombi — *I più cari bambini del mondo* — Trevisini.

Mariani — *Il mistero di Mariopoli* — La Scolastica - Ostiglia.

* Monicelli — *Nullino e Stellina* — La Scolastica - Ostiglia.

* Novaro — *La bottega dello Stregone* — Treves.

Nuccio — *Bambini e bestiole* — Bemporad.

Orvieto — *Principesse, bambini e bestie* — Bemporad.

* Paolieri — *Scopino* — Bemporad.

* Pàroli — *Il Robinson del Tirreno* — Vallardi.

Perodi — *Le novelle della nonna* — Salani.

Perrault — *Il libro delle fate* — (Bemporad) oppure: Istituto Edit. Italiano.

Piccioni — *Le avventure di Gingillino* — Bemporad.

Piccioni — *Viaggio di Pinocchio intorno al mondo* — Id.

Prosperi — *La storia dell' ochina nera* — La Scolastica - Ostiglia

* Provenzal — *Le tre noci* — Id.

* Rakosi — *Il piccolo Clemente* — Paravia.

Rossiglioni — *Verso il Transwaal* — Bemporad.

Sandeau — *La rupe dei gabbiani* — Carrara.

Selous — *Gianni e le sue bestie* — Cogliati.

Tedeschi — *Sogni di bimbi* — Treves.

Teresah — *Ridibene e Quasibel* — La Scolastica - Ostiglia.

Torretta — *Storia d'un'orfana* — Paravia.

Vanni — *Il mattino d'oro* — Signorelli - Milano.

* Zio bello — *Eroi da burla* — Vallardi.

* Zuccoli — *Piaceri e dispiaceri di Trottapiano* — Istituto Editoriale Italiano

Classe seconda

Albertazzi — *Asini e compagnia* — Bemporad.

Andersen — *40 novelle* — Hoepli.

Andersen — *Il tesoro dorato* — Hoepli

Baiocco — *Colui che ruba* — Paravia.

Biart — *Le avventure di un naturalista al Messico* — Carrara.

Bisi-Albini — *Il figlio di grazia* — Vallardi.

Boghen-Conigliani — *Contro la sorte* — Paravia.

Cappelli — *In Svezia* — Bemporad.

Cooper — *Il cacciatore di fiere* — Paravia.

Ferriani — *Un piccolo eroe* — Bemporad.

Grimm — *50 novelle* — Hoepli.

Monicelli — *Il viaggio di Ulisse* — Bemporad.

Montolieu — *Robinson svizzero* — Carrara - Milano.

Morice — *Energie giovanili* — Paravia.

Nuccio — *I racconti della conca d'oro* — Bemporad.

Orsi — *Racconti allegri* — Paravia.

Orvieto — *Storia delle storie del mondo* — Bemporad.

Padovan — *Il trentanovelle* — Casa Lombarda di Edizioni - Milano.

Porchat — *Tre mesi sotto la neve* — Paravia.

Provenzal — *I cenci della nonna* — Casa Editrice « La Voce » - Roma.

Rosselli — *Topinino* — Bemporad.

Salvi — *Ciliegino* — Paravia.

Tarra — *Racconti di una madre* - Paravia.

Teresah — *Le storie di sorella Orsetta* — Bemporad.

Tissandier — *Gli eroi del lavoro* — Treves.

Una copia dell'*Enciclopedia dei ragazzi*, rilegata in 18 volumi. L'edizione originale è rilegata in 6 volumi che sono troppo grossi — Cogliati, Milano.

Classe terza

Allcott — *Piccoli uomini* — Carabba - Lanciano.

Allcott — *Piccole donne* — Id.

Barzini — *Sotto la tenda* — Cogliati.

Betcher-Stowe — *La capanna dello zio Tom* — Sonzogno.

Beltramelli — *Le gaie farandole* — Bemporad.

Bencivenni — *I conquistatori* — Hoepli.

Bianchi — *Mare* — Cappelli - Rocca S. Casciano.

Borsi — *Il capitan Spaventa* — Bemporad.

Capuana — *Scurpiddu* — Paravia.

Caroti — *La conquista dell'America selvaggia* — Paravia.

Cooper — *L'ultimo dei Mohicani* — Id.

De Amicis — *Letture scelte* — Treves.

Del-Soldato — *Staffetta* — Hoepli.

De-Mai — *Piccolo esploratore, va!* — Quintieri - Milano.

Errera — *Con gli occhi aperti* — Paravia.

Errera — *Garibaldi* — Bemporad.

Evangelisti — *Mitologia e leggenda eroica* — Bemporad.

Faustini — *Le memorie dell'ingegnere André* — Vallardi.

Faustini — *Gli esploratori* — Paravia.

Fava — *Storie d'ogni giorno* — Id.

Ghersi — *700 giuochi (piuttosto caro)* — Hoepli.

Gironi — *Il figlio del granatiere* — Paravia.

Kipling — *Il figlio dell'uomo* — Roux e Viarengo.

Klinger — *Il più gran tráfóro del mondo* — Bemporad.

Mantegazza — *Testa* — Treves.

Milani — *L'abici della fisica* — Paravia.

Petrocchi — *Nei boschi incantati* — Bemporad.

Provenzal — *Il libro del giudizio* — Istituto Editoriale Italiano.

Reggio — *Il libro della gloria* — Id.

Savi-Lopez — *Nei paesi del Nord* — Id.

Tissandier — *Le ricreazioni scientifiche* — Treves.

Vecchi — *Al lago degli elefanti.*

Verne — *Il giro del mondo in 80 giorni* — Carrara.

Verne — *L'isola misteriosa* — id.

Verne — *Il viaggio nel centro della terra* — id.

Vescovini — *Un topo a bordo* — Bemporad.

Una copia dell'*Enciclopedia dei ragazzi* come in seconda — Cogliati - Milano.

Elenco dei libri che dovrebbero rimanere in iscuola, nelle prime tre classi a disposizione dell'insegnante, alcuni come sussidio nelle lezioni, altri per la lettura in classe fatta dall'insegnante o da qualche allievo, onde dimostrare come s'ha da leggere, ed anche perchè gli allievi conoscano certi libri che da sè non hanno la pazienza di leggere:

Abba — *Le Alpi nostre* — Bergamo - Ist. Ital. di Arti grafiche.

De-Amicis — *Letture scelte* — Treves.

De-Marchi — *L'età preziosa* — Id.

Faideau — *Curiosità, invenzioni scientifiche, ecc.* — Paravia.

Faustini — *Orrori e meraviglie dell'universo* — Albrighi - Segati.

Finzi — *Novelle e bozzetti di autori italiani viventi* — Lattes, Torino

Forster — *Il Vangelo della vita* — Soc. tip. edit. Torino.

Ghisleri — *Le meraviglie del globo esplorato* — Soc. edtt ital. - Milano.

Lavizzari — *Escursioni nel Canton Ticino* — Salvioni - Bellinzona.

Lessona — *Volere è potere* — Barbèra.

Melzi — *Il nuovissimo Melzi* — Vallardi.

Milani — *L'abici della fisica* — Paravia.

Padovan — *I figli della gloria* — Hoepli.

Tissandier — *I martiri della scienza* — Treves.

Tortolani — *Le più recenti novità scientifiche* — Albrighi - Segati.

La storia orientale, greca e romana nei monumenti e nelle arti figurative — Bemporad.

Cappuccini — *Vocabolario italiano* — Paravia.

Ghiotti — *Vocabolario italiano-francese e francese-italiano* — Torino - Casa ed. Petrini di G. Gallizio.

ecc, ecc.

Classe quarta
del ginnasio tecnico-letterario

Questi libri sono adatti per qualunque scuola i cui allievi abbiano dai 14 ai 16 anni:

Alba — *La storia dei Mille* — Bemporad.

** Almard — *I franchi-tiratori del Texas* — Guigoni - Milano.

** Aimard — *La città indiana* — Id.

** Aimard — *Il bisonte bianco* — Id.

Albertazzi — *Asini e compagnia* — Bemporad.

Alfieri — *La vita, riassunta per le scuole* — Id.

** Baldani — *Per la patria* — La Scolastica — Ostiglia.

Barboni — *A frullo per l'alta Italia* — Bemporad.

** Barboni — *Mucillagine in Sicilia* — Bemporad.

Becher-Stowe — *La capanna dello zio Tom* — Sonzogno.

Bencivenni — *I conquistatori* — Hoepli.

Bonacci-Oberti — *Letture storiche e geografiche* — Bemporad.

Cappelli — *In Svezia* — Bemporad.

** Colombi — *Elena Coriani's* — Treves.

Colomb — *Lo zio d'America* — Paravia.

Colombi — *Ragazzi d'una volta e ragazzi di adesso* — Baldini - Castoldi.

D'Azeglio — *Ettore Fieramosca* — Salani oppure Le Monnier.

D'Azeglio — *Nicolò de' Lapi* — Id.

De-Amicis — *Letture scelte* — Treves.

Fabietti — *I martiri di Belfiore* — La Scolastica - Ostiglia.

Fabietti — *La rivoluzione francese* — Paravia.

Faideau — *Curiosità, invenzioni e scienza dilettevole* — Paravia.

Faustini — *Gli esploratori* — Paravia.

Ghersi — *700 giuochi* — Hoepli.

Ghisleri — *Le meraviglie del globo esplorato* — Società Edit. Italiana - Milano.

Gianella — *Piccola storia delle maschere italiane* — Paravia.

Gironi — *Il figlio del granatiere* — Paravia.

Grossi — *Marco Visconti* — Carrara - Milano.

** Hohler — *Meglio l'onore che gli onori* — Bemporad.

Lioy — *In alto, sulle montagne* — Sandron.

Mariani — *Il ragazzo esploratore* — Studio editoriale Lombardo - Milano.

Morice — *Energie giovanili* — Paravia.

Nieri — *Racconti popolari lucchesi* — Raffaello Giusti - Livorno.

Nievo — *Le memorie di un italiano (ridotto per le scuole)* — Albrighi-Segati — Milano.

Orsi — *Racconti allegri* — Paravia.

** Orvieto — *Storia delle storie del mondo* — Bemporad.

Padovan — *Il trentanovelle* — Casa Lombarda di Edizione - Milano.

Pellico — *Le mie prigioni* — Le Monnier.

Petrocchi — *Nei boschi incantati* — Bemporad.

Repossi — *Le origini della terra* — Tip. coop. Varesina.

Ruffini — *Lorenzo Benoni* — *Licinio Cappelli* - *Rocca S. Casciano.*

Sienkiewikz — *Per deserti e per foreste* — Treves.

Stoppani — *Il bel paese* — Cogliati.

Tortolani — *Le più recenti novità scientifiche* — Albrighi-Segati.

Vecchi (Jack la Bolina) — *Vita di bordo* — Bemporad.

Verne — *I giovani viaggiatori* — Carrara.

Verne — *La storia dei grandi viaggiatori* — Carrara.

** Verne — *Avventure di tre Russi e tre Inglesi* — Id.

Verne — *La scoperta del nuovo mondo* — Id.

Verne — *Una scoperta prodigiosa* — Id.

Verne — *I viaggi di Marco Polo* — Id.

Verne — *I cacciatori di piante* — Id.

Zuccoli — *Vecchie guerre e vecchi rancori* — La scolastica - Ostiglia.

** *Se gli allievi sono pochi, si possono tralasciare i libri segnati con due asterischi.*

V classe del ginnasio

Questi libri sono adatti anche per ogni scuola i cui allievi abbiano dai 15 ai 17 anni:

Alcuni classici (che non vengono già usati come testo) in edizioni adatte per i giovani:

Alfieri — *Le tragedie* — Le Monnier.

Bojardo — *L'Orlando innamorato* — Sansoni.

Carducci — *Antologia carducciana* — Zanichelli.

Cellini — *La vita* — Hoepli.

D'Annunzio — *Pagine scelte* — Treves.

Galilei — *Prose scelte* — Paravia.

Goldoni — *Commedie* — Hoepli.

Manzoni — *Le tragedie* — Id.

Pascoli — *Limpido rivo* — Zanichelli.

ecc. ecc

Letture storiche

Bonacci-Oberti — *Letture storiche e geografiche* — Bemporad.

Brentani — *La collegiata di Bellinzona* — Salvioni - Bellinzona.

Carducci — *Letture del Risorgimento* — Zanichelli.

Cherubini — *La storia dell'arte* — Bemporad.

Creasy — *Le quindici battaglie decisive* — Soc. edit. laziale — Roma

Fabietti — *La rivoluzione francese* — Paravia.

Menasci — *Storia dell'arte* — Sandron.

Natali e Vitelli — *Storia dell'arte* — Soc. tip. edit. naz. - Torino.

Prezzolini — *Tutta la guerra* — Bemporad.

Reinach — *Apollo (Storia dell'arte)* — Istituto ital. d'arti grafiche - Bergamo.

Sambucco — *Letture storiche* — Barbèra.

Simona — *Note d'arte antica del Canton Ticino* — Editore Giugni - Locarno.

Terzaghi — *L'educazione in Grecia* — Sandron.

Terzaghi — *Miti e leggende del mondo greco-romano* — Sandron.

Vite di uomini illustri

Aliani — *Battaglie e vittorie* — Barbèra.

Alfieri — *Vita, riassunta per giovinetti* — Bemporad.

Cappelletti — *Napoleone* — Hoepli.

Carducci — *Pagine autobiografiche* — Zanichelli.

Causa — *Cristoforo Colombo* — Salani.

Cellini — La vita — E. Hoepli.

Dupré — *Autobiografia - Ridotta* — Le Monnier.

Padovan — *Naufraghi e vittoriosi* — Le « Monnier ».

Pellico — *Le mie prigioni.*

Plutarco — *Vite di uomini illustri* — Sonzogno.

Tissandier — *I martiri della scienza* — Treves.

Tissandier — *Gli eroi del lavoro* — Id.

Viaggi e descrizioni geografiche

Abba — *Le alpi nostre e le regioni ai loro piedi.* — Ist. edit. d'arti grafiche - Bergamo.

Amundsen — *La conquista del polo Sud* — Treves.

Barzini — *La metà del mondo vista da una automobile* — Hoepli.

Barzini — *Sotto la tenda* — Cogliati.

Faustini — *Gli Eschimesi* — Bocca.

Faustini — *Gli esploratori* — Paravia.

Faustini — *Orrori e meraviglie dell'universo* — Albrighi -Segati.

Ghisleri — *Le meraviglie del globo esplorato* — Soc. edit. ital. - Milano.

Hedin Swen — *L'Asia sconosciuta* — Hoepli.

Lavizzari — *Escursioni nel Cantone Ticino* — Salvioni - Bellinzona.

Nansen — *Tra ghiacci e tenebre* — Voghera Enrico - Roma.

Rambert — *Les Alpes suisses - Récit et croquis* — Librairie Rouge - Lausanne.

Reynold — *Cités et pays suisses* — Payot - Lausanne.

Saussure — *Voyages dans les Alpes* — Fischbacher - Paris.

Savoia — *La Stella polare nel Mare Artico* — Hoepli.

Stanley — *Come divenni esploratore* — Hoepli.

Stoppani — *Il bel paese* — Cogliati.

Toepfer — *Voyages à zig zag* — Garnier frères - Paris.

Libri francesi

Daudet — *Petit chose* — Charpentier - Paris.

Erkmann-Chatrian — *Histoire d'un conscrit de 1813* — Hachette - Paris.

Fénelon — *Les aventures de Télémaques* — Flammarion - Paris

France — *Le livre de mon ami* — Calman Lévy - Paris.
Monnier — *Le livre de Blaise* — Julllien - Genève.
Toepffer — *Nouvelles génévoises* — Hachette - Paris.
Weil et Chemin — *Contes et récits du XIX siècle* — *Larousse - Paris.*

Scienza volgarizzata

Fabre — *Anthologie (morceaux choisis de ses oeuvres)* — Librairie Delagrave - Paris.
Fabre — *Le ciel* — Librairie Delagrave - Paris.
Faideau — *Curiosità scientifiche* — Paravia.
Maeterlink — *La vie des abeilles* — Charpentier - Paris.
Maeterlink — *L'intelligence des fleurs* — Id.
Repossi — *Le origini della terra* — Tip. coop. Varesina.
Tissandier — *Le ricreazioni scientifiche* — Treves.
Tortolani — *Le più recenti novità scientifiche* — Albrighi Segati.
Ecc., ecc

In V ginnasio la fisica vien insegnata abbastanza diffusamente in iscuola.

Libri dilettevoli ed educativi scritti o tradotti in italiano.

Albertazzi — *Novelle dei sec. XVII — XVIII — XIX* — Zanichelli.
Bozzetti e novelle raccolti da L. Barboni — Zanichelli.
Cantù — *Margherita Pusterla* — Salani.
Capranica — *Giovanni dalle Bande Nere* — Treves.
Carcano — *Angiola Maria* — Carrara.
Carcano — *Damiano* — Id.
Cavagnari — *Novelle ticinesi* — Arnold - Lugano.
Cesareo — *Sentire e meditare* — S. Biondo, Palermo.
Curti — *Racconti ticinesi* — Salvioni - Bellinzona.
De-Amicis — *Letture scelte* — Treves.
De-Amicis — *L'idioma gentile* — Id.
De-Benedetti — *Verso la mèta* — Paravia
De Marchi — *Nuove storie d'ogni colore* — Renzo Streglio - Torino.
De Marchi — *L'età preziosa* — Treves.
Farina — *Mio figlio* — Soc. edit. naz. - Torino.
Farina — *Il tesoro di donnina* — Soc. edit. naz. - Torino.
Finzi — *Novelle e bozzetti di autori italiani viventi* — Lattes, Torino.
Fucini — *Le veglie di Neri* — Hoepli.
Fucini — *Nella campagna toscana* — Bemporad.
Giacosa — *Novelle valdostane* — *Madella*, Sesto S. Giovanni.
Guerrazzi — *L'assedio di Firenze* — Salani.
Guerrazzi — *La battaglia di Benevento* — Id.
Hugo — *I miserabili* — Federaz. ital. bibl. popolari.
Kipling — *I racconti della Jungla* — Roux e Viarengo.
Lessona — *Volere è potere* — Barbèra.
Manzoni — *I promessi sposi.*
Neera — *Una giovinezza del XIX secolo* — Cogliati.
Nieri — *Cento racconti popolari lucchesi* — R. Giusti - Livorno.
Nievo — *Le confessioni d'un italiano* — Albrighi-Segati - Milano.
Pagani — *Gente alla buona* - *Dialoghi e scene della campagna toscana* — Sandron.
Panzini — *Piccole storie del mondo grande* — Treves.
Paolieri — *Novelle toscane* — Libreria edit. internaz. - Torino.
Romagnoli — *Scoutismo* — Hoepli
Rovani — *Cent'anni* — Istituto editoriale italiano.
Ruffini — *Il dottor Antonio* — Carrara.
Sacchetti. — *Novelle scelte ed annotate per le scuole* — Albrighi-Segati - Milano.
Sienkiewicz — *Quo vadis?* — ridotto - Baldini, Castoldi.
Tolstoi — *Guerra e pace a cura di G. Prezzolini* — Fed. it. biblioteche pop.
Verga — *I Malavoglia* — Treves.
Wells — *Novelle straordinarie* — Treves.
Wilde — *Il principe felice (tradotto)* — Sandron.
Wiseman — *Fabiola* — Libreria edit. internazionale - Torino.

Istruzioni ai professori
per l'impiego delle Bibliotechine Scolastiche

La distribuzione si faccia preferibilmente al sabato, affinchè gli allievi possano leggere durante la vacanza della domenica.

— Il professore deve osservare attentamente ogni volta lo stato dei libri resi e se sono guasti, le eventuali riparazioni devono essere pagate dai responsabili, anche se dette riparazioni possono essere rimandate a fin d'anno: se il guasto fosse grave, l'allievo deve pagare il libro.

— Il professore faccia il possibile affinchè lo scambio avvenga regolarmente e gli allievi si ricordino di riportare puntualmente i libri letti, perchè la bibliotechina non deve soltanto fornire un piacevole svago ai fanciulli ed un sussidio ai loro studi, ma dev'essere anche un'occasione per imparare l'ordine, la regolarità ed il rispetto ai libri.

— Il professore darà poi di tanto in tanto un tema del genere seguente:

Riassumete brevemente un libro letto.

Qual'è il personaggio che preferite in un libro letto.

Qual'è il fatto che interessò maggiormente in un libro letto.

Parlate d'un libro.

Parlate d'una novella che avete letto.

Qual'è il genere di libri che preferite.

Qual'è il libro che preferite e perchè.

Lo svolgimento di questi temi potrà dare qualche idea agli insegnanti ed al direttore della scuola, sulla utilità delle bibliotechine e sul maggior modo di usarne.

* * *

Attiriamo l'attenzione dei Direttori e dei Docenti su questo ottimo e utilissimo lavoro della gent.ma Signora C. Chiesa.

Il monumento di Bellinzona

(19 Settembre 1920)

.... un altro significato ha, deve avere il monumento dei nostri morti, inaugurato in quest'ora torbida che grava sul Canton Ticino. La voce dei nostri morti suona, se non erro, severo monito agli uomini dalla cui buona o cattiva volontà dipende se il nostro Cantone avrà domani pace o guerra, prosperità o miseria, onore o disonore. Non è lecito, ammonisce quella voce, recar nei giorni del supremo pericolo le pure ragioni di partito, anche se giustificabili in sè stesse e lecite nei tempi meno difficili. Al nostro dovere di cittadini noi abbiamo data la vita; voi, al vostro dovere di cittadini, sacrificate i vostri risentimenti, i vostri puntigli, le vostre ambizioni.

FRANCESCO CHIESA.

(*Corriere del Ticino* del 18 Settembre).

"È stato insegnato!,,

Non v'è docente inetto che non abbia pronta la sua scappatoia. Nella lunga carriera scolastica quante volte mi è accaduto di udire docenti inetti o svogliati esclamare, di fronte a scolaresche che mostravano di non aver imparato nulla: « Eppure, signor Ispettore, quanto ella domanda è stato insegnato ».

Insegnato? Colla testa o coi piedi?

Prof. AGOSTINO CARDONI

La scuola nuova

L'argomento s'impone ormai alla nostra attenzione. Se ne parla un po' da tutti e non mancano tentativi ed esperienze concrete. E' un vero risveglio della coscienza pedagogica che fa bene sperare poichè da una migliore comprensione della vita infantile e dei fattori educativi devono necessariamente derivare i progressi della scuola.

Noi siamo al principio di una nuova società venutasi trasformando attraverso la guerra. Le vecchie concezioni etiche e sociali sono sottoposte a revisione.

Anche la scuola (e quando parlo di scuola intendo la scuola popolare) deve rinnovarsi. Sta in noi farla più ricca, più viva, più conforme ai bisogni dell'ora presente.

Tempi nuovi, uomini nuovi!

Taluno forse, pur consentendo sulla necessità di una riforma della scuola e dei metodi d'insegnamento, consiglierebbe di rimandarne l'attuazione a tempi migliori. No, conviene iniziare subito l'opera ricostruttrice nella famiglia e nella scuola, con chiarezza d'intendimenti e fervore d'azione.

Preparare uomini bene armati per la vita dev'essere il compito della scuola nuova, perchè nella dura lotta per l'esistenza i deboli, sia fisicamente, sia intellettualmente, sono sfruttati senza pietà — vinti prima d'incominciare la battaglia. Il mondo è dei forti.

Una riforma è quindi necessaria nel senso che l'istruzione, finora troppo teorica, acquisti maggiore praticità e meglio corrisponda ai vitali interessi della popolazione. Nelle scuole rurali, per esempio, l'insegnamento dovrebbe avere un indirizzo diverso da quello delle scuole urbane.

Si tien conto ora di questa diversità? Ben poco.

La scuola d'oggi dà bensì agli allievi numerose « conoscenze » ma non si preoccupa punto di accrescere le loro « energie ».

L'intellettualismo verboso trionfa da per tutto ,nella scuole private e nelle pubbliche; dovunque è la stessa malattia. Che si fatichi e si insegni con amore nessuno ne dubita, ma non bastano le buone intenzioni, occorre vedere « come » e « che cosa » s'insegni.

Diranno alcuni: — Ci sono programmi da seguire, diplomi da ottenere.

Or bene, se il compito del maestro consistesse unicamente nell'insegnare le materie del programma, tanto varrebbe chiudere addirittura le scuole. Ci sono maestri i quali preoccupati di seguire e svolgere scrupolosamente il programma trascurano di sviluppare le attitudini naturali dei loro discepoli.

La mania dei diplomi è appunto quella che ha immiserito l'insegnamento e facilitato il diffondersi del dommatismo scolastico.

Il fine educativo è stato frustrato.

Sotto questo punto di vista non sarebbe un gran male se si abolissero gli esami i quali contribuiscono non poco a guastare l'indirizzo pratico dell'insegnamento.

La scuola dell'avvenire sarà la scuola del lavoro, nella quale l'attività infantile avrà campo di spiegarsi liberamente, nella quale verrà lasciato da parte tutto ciò che è inutile e abolito ogni sorta d'insegnamento meccanico e libresco.

In Francia, in Germania, in Italia, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America cominciano a sorgere scuole-laboratori, con l'intento di creare giovani artefici e di contribuire potentemente al rinnovamento intellettuale ed economico della nazione.

Vedasi ad esempio la « Giocosa » istituita dall'Umanitaria a Milano per i figli degli operai. Ho letto che la scuola deve formare uomini bene armati per la vita, ma fino a tanto che essa rimarrà chiusa dentro i quattro muri di un edificio scolastico, come una istituzione claustrale, non raggiungerà mai questo nobilissimo scopo.

Tra la scuola e la vita esiste tuttora un distacco enorme che va colmato con sane ed eque riforme.

Dice Angelo Patri — nel suo bellissimo libro « Verso la scuola di domani »:

« O la scuola sarà il grande strumento di socializzazione democratica o non sarà nulla ».

Uomini di Stato e legislatori s'affaticano a preparare una società migliore della presente, ma se non prenderanno le loro mosse dalla scuola, i principî di umanità, di fratellanza e di miglioramento sociale, rimarranno sempre utopie. E' la scuola che prepara i futuri cittadini; essa è l'anello di congiunzione tra la vita d'oggi e quella di domani.

Ai giovani appartiene l'avvenire. Raramente queste parole hanno avuto un significato così serio e così profondo come nell'epoca febbrile in cui viviamo. Il vecchio mondo va scomparendo e la costruzione del nuovo sarà compito delle giovani forze. Per molti anni la nostra gioventù si è tenuta lontana dalla vita pubblica, si è disinteressata completamente anche delle questioni più importanti.

Ora pare che le cose vogliano cambiare, poichè qua e là si manifestano tendenze nuove e virili propositi di rinnovamento.

I nostri giovani ne sono un esempio e la loro simpatica attività contribuirà anche al miglioramento economico e sociale della scuola popolare. Ma per ciò che è della scuola essenzialmente, il compito spetta allo Stato. Tocca allo Stato modernizzare i metodi d'istruzione e di educazione affinchè la nuova scuola possa formare uomini nel vero senso della parola, cioè uomini audaci, perseveranti, riflessivi, coscienti e disciplinati, non fabbricatori di castelli in aria, nè dizionari ambulanti. Ed io faccio voti che le autorità tutte si uniscano di comune accordo, per rivolgere i loro maggiori sforzi e le loro più assidue cure al miglioramento della scuola popolare. Oggi che la società si rinnova, e il proletariato di tutto il mondo muove risoluto alla conquista di quella rappresentanza che gli spetta nella direzione politica e amministrativa del paese, l'elevazione morale e intellettuale delle classi lavoratrici e una necessità di vita per tutti. E quale istituzione meglio della scuola popolare può contribuire a tale scopo? E faccio voti che le famiglie tutte partecipino anche a prezzo di sacrifizi a questa elevazione culturale. La collaborazione della famiglia è indispensabile per poter svolgere un lavoro proficuo e ordinato.

Non bisogna però cadere nell'errore di credere che riformare la scuola voglia dire semplicemente cambiare i programmi d'insegnamento (i quali, nel nostro Cantone, sono per altro abbastanza buoni).

« Coloro che pretendono di mutare gli « uomini cambiando i programmi delle « scuole mi pare che somiglino a quei « cattivi dottori che per far sparire le ma- « lattie, si accontentano di mandar via i « sintomi esterni ».

Trasformare la scuola significa sostituire alla disciplina imposta con la paura, la vera disciplina, spontanea e compresa dall'allievo, quella disciplina che ha le sue radici nella coscienza morale della scolaresca, che emana dall'interno.

Trasformare la scuola vuol dire lasciare al bambino piena libertà di agire e di lavorare secondo le sue inclinazioni naturali, non secondo un ordine prestabilito.

Trasformare la scuola vuol dire infine renderla più agile, più libera, più movimentata, così che possa vincere la meccanicità e l'inerzia.

Lasciamo che il fanciullo sia libero di soddisfare al proprio desiderio d'iniziativa, sempre qualora questa libertà non conduca a inconvenienti dannosi al suo sviluppo fisico e morale.

La personalità dell'allievo va rispettata se si vogliono ottenere stima e affetto, due condizioni indispensabili per la formazione dello spirito. Beninteso che la troppa libertà potrebbe costituire un pericolo quando la scuola fosse diretta da un maestro inesperto e poco coscienzioso.

Il Dottor Lietz diceva: « Il docente non deve pretendere che il bambino si innalzi fino a lui ma deve egli stesso abbassarsi fino al bambino e trattarlo con giustizia e con tutti i riguardi dovuti alla sua personalità ». Alcuni anni or sono pubblicai sull'Educatore una serie di ar-

ticoli sulle Scuole nuove con l'intento di farne conoscere ai maestri l'indirizzo didattico e pedagogico.

Certo non è da pretendere l'applicazione letterale del sistema. Dette scuole sono frequentate escusivamente da ragazzi ricchi, possiedono abbondanti mezzi d'istruzione e non sono per nulla legati a programmi e ad orari governativi. Ma possiamo benissimo valerci dei frutti della nuova esperienza.

Tentativi di riforme nel campo della scuola non mancarono mai. Dalla « Giocosa » di Vittorino da Feltre alle scuole nuove d'Inghilterra e di Germania fu un continuo lottare contro la vecchia tradizione, ma solo dopo l'attuale guerra, si sentì la piena necessità di mutar rotta.

La scuola nuova è nata come reazione contro la rigidità dei programmi, contro il principio autoritario che sottopone lo spirito a una tutela quasi tirannica, contro il sistema d'impostare la scuola sulle caserme. (Nella vecchia scuola tedesca, ogni classe assomigliava a un piccolo reggimento di soldati). e infine contro il vacuo concettualismo, che falsa le facoltà del fanciullo arrestandone lo sviluppo fisico e intellettuale. A tutto ciò le scuole nuove vogliono sostituire la gioia del lavoro. Vogliono che alle parole sottentri l'azione e che insieme con la penna e con i libri trovino posto nella classe anche gli utensili del lavoro.

La grande associazione di educazione nazionale americana, composta di oltre cinquecentomila maestri e maestre d'ogni grado, dal primario al superiore, riunitasi lo scorso anno a San Francisco affermava fra altro, queste due tesi significative:

« L'oggetto proprio della scuola, non è lo scolaro, ma è il fanciullo e tutta la vita del fanciullo.

« Qualunque sistema d'istruzione pubblica che si limiti all'educazione intellettuale dei fanciulli, sarà certamente riconosciuto inadeguato così ai bisogni dell'individuo come a quelli della società ».

Ciò vuol dire, in altri termini, liberarsi dal libro e dai procedimenti meccanicamente didattici. Non più la pagina stampata, ma la realtà, lo studio diretto delle cose. Non bisogna però passare da un formalismo all'altro, dalla servitù delle parole a quelle delle cose. L'importante è il fanciullo, come disse l'associazione americana. La scuola deve essere fatta per il fanciullo.

Durante lo scorso anno scolastico ho cercato di dare alle scuole un orientamento siffatto, e con piacere posso dichiarare d'aver già ottenuto molto. In avvenire i germi posti potranno essere sviluppati e dare intero il loro frutto.

Non dobbiamo quindi esitare nel seguire le dottrine della scuola nuova. Fidenti nella bontà del nostro compito lavoriamo per il miglioramento nostro e delle nostre scuole. Così, a poco a poco, riusciremo a fare della scuola un forte organismo di vita sociale, e come dice Adolfo Ferrière, l'indefesso apostolo delle Scuole Nuove, una vera e propria opera d'arte.

Riassumendo, tre compiti essenziali, per esprimermi con le parole del Briod, spettano quindi alla nostra scuola popolare. Compito intellettuale e pratico: perchè, nonostante le semplificazioni, che i programmi potranno subire, un minimum di cognizioni è assolutamente necessario per vivere in una società progredita.

Compito umanitario e sociale: in quanto contribuisca a promuovere sentimenti di carità e di fratellanza ed a togliere gli odî, che la guerra ha seminato, facendo sì che i popoli escano dall'abisso, in cui la follìa di pochi li ha gettati.

Compito patriottico nazionale: in quanto la scuola serva a mantenere vivo lo spirito di libertà. La Svizzera vuol vivere, e vivere libera. Spetta alla scuola mantenere ardente la sacra fiamma, accesa seicento anni or sono dagli uomini del Grütli. Alla scuola ticinese, in particolar modo, l'arduo compito di mantenere puro il carattere italiano del paese, in armonia, s'intende, con l'amore dovuto alla patria elvetica.

Più italiani, per essere meglio svizzeri!

FEDERICO FILIPPINI.

* * *

Bisogna rinnovare le scuole elementari del Cantone! D'accordissimo. È

però tempo di scendere sul terreno della pratica, come fa il nostro egregio e valente collaboratore nel suo circondario scolastico. La scuola ticinese è famelica di fatti. Siamo stufi di ciarle!

I docenti rurali dovrebbero imitare il collega Delmenico: redigere sperimentalmente il programma particolareggiato della loro scuola.

L'anno scolastico 1920-21 può e deve segnare il definitivo orientamento delle scuole rurali verso l'ambiente in cui esse vivono.

Dipartimento e Ispettori obblighino le scuole elementari a passare all'aperto almeno un pomeriggio ogni settimana. Aria ai fanciulli e all'insegnamento! Nelle scuole di 10 mesi si possono fare circa 25 passeggiate ogni anno. Il che significa che gli allievi possono studiare sul vivo 25 argomenti riferentisi alla geografia locale, alla storia locale, alla flora, alla fauna e alla vita agricola, pastorale e industriale del villaggio e della regione. Quasi tutte le materie possono essere collegate alle lezioni all'aperto, ossia alla vita vera, dei fanciulli, del comune e della regione. Ogni scuola rurale, ripetiamo, rediga **sperimentalmente** *il suo programma, strettamente legato alle lezioni all'aperto.*

Per incoraggiare i docenti, i migliori programmi siano premiati. All'uopo si creino in ogni Circondario scolastico, tre o quattro premi di un centinaio di franchi l'uno, togliendo la somma occorrente dal Fondo pro Cultura magistrale, *da istituire mediante la trattenuta del 5 per mille dello stipendio dei Docenti. La Demopedeutica a Bruzella ha dato modestamente il buon esempio, col creare sei premi di 25 franchi ciascuno, in libri.*

Orientando le scuole elementari verso lo studio del villaggio e della regione, non dimentichiamo che gli allievi sentono anche il bisogno di evadere *dalla vita di tutti i giorni. Epperò in tutte le scuole devono funzionare le bibliotechine.*

Il metodo Montessori nelle Scuole elementari

Il nostro simbolo

I miei allievi illustrano molte volte i loro scritti con disegni col carboncino o coll'acquerello. Ed io pure prima di parlare del metodo montessoriano, vorrei disegnarne il simbolo: Mosè, che batte la sua verga sul masso, dal quale scaturisce l'acqua sorgiva, che disseterà tutto un popolo.

E' triste Mosè, è dubbioso; sa che il suo popolo ha dura la cervice; ed il masso è in apparenza così arido, così ingrato! Eppure Dio non ha tolto il potere alla verga che gli ha dato, e, sebbene batta due volte perplesso, l'acqua zampilla cristalina. Ma il grande condottiero paga gravosamente il suo istante di dubbio: egli è escluso per sempre dalla terra promessa.....

Così è. Chi si accinge a studiare il metodo Montessori con dubbi, con preconcetti, pronto alla critica, (voglio dire all'ipercritica), ne pagherà il fio: non entrerà nella ideale terra promessa, in quella terra dove i frutti son così copiosi e straordinariamente belli che gli esploratori non si spaventano della lunghezza della via, e del peso che grava le loro spalle per portarli all'ammirazione del popolo eletto.

Ma un Mosè sereno e fidente nel potere della sua magica verga, che batte l'arido masso nell'attesa del miracolo,

non solo vedrà il getto dell'onda cristallina, ma la terra promessa è per lui....

Oh! non è un breve entusiasmo che mi fa scrivere così, e non è esagerata la mia ammirazione per il metodo Montessori. Alla mia età, e nelle mie condizioni, non è possibile l'accendersi di quei fuochi di paglia, brillanti di breve vita, e che non dan calore; nè di quei razzi delle sere festive che brillano un istante, lasciando più oscuro di prima. Ah, no!

E' stata fede in quell'anima eletta che è la Montessori prima, poi è divenuta certezza acquiescente.

Mi si ridesta una reminiscenza fogazzariana. Ricordate quel vecchio prete silenzioso ed enigmatico a cui Daniele Cortis chiese: Crede Lei alla esistenza di Dio? E che aveva risposto: No, non credo. E dopo un momento di grave silenzio aveva aggiunto: Lo so....?

Ebbene, domandate a chi ha provato il nuovo metodo: Crede Lei all'efficacia, al valore della nuova scuola? Crede che riesciremo ad applicarlo? Purchè si voglia, e non se ne faccia un pasticcio, non lo crediamo: lo sappiamo.

Ed io non lo credo, ma lo so che nel nostro bel Ticino dove i bimbi son così svegli ed i maestri così capaci, la scuola montessoriana darà fra non molto dei frutti meravigliosi.

Certo la metamorfosi non avverrà nè per un decreto, nè per un ordine. Non si può pretendere che un pero dia pesche nè che un pesco dia banane. La libertà individuale, perno del metodo, comincia ad essere diritto del maestro, e per questo non gli potrà essere imposto.

Ma oltre che alla propria soddisfazione morale, (e che altro potremmo mai pretendere noi poveri maestri elementari?) ci sono tanti altri motivi per far VOLERE.

Tutti sanno che i nostri scolari non sono più quelli d'una volta. Si constata una crisi di memoria, di intelligenza e di volontà, e sopratutto una grande stanchezza mentale dopo una attenzione quasi loro imposta. La gente volgare dice che ciò è colpa dei maestri, che non sanno fare il dover loro: i maestri superficiali dicono invece che la colpa è degli scolari, svogliati e cattivi. Eppure la colpa non è di nessuno!

Questa povera fanciullezza è cresciuta infelicemente in un tempo, ahimè, disgraziato! Invece delle belle fiabe che sentivamo raccontare attorno al focolare, ha sentito parlare di guerre, di orrori, di cose insomma spaventose, terrificanti. Ha mangiato pane scarso, nero, duro, quasi sempre immangiabile. Ha sofferto privazioni, e tante! Poi è venuto il morbo crudele, terribile che mieteva a noi dintorno le vittime. La quasi totalità ne fu colpita (di 38 dei miei scolari, uno solo ne fu esente; molti ripeterono l'influenza alcuni mesi dopo). Erano giorni di angustie, e alle anime tenerelle, quando manca la giocondità, manca l'essenziale; come se mancasse la luce e l'aria ai fiori

D'altronde chi può dire quali effetti malefici abbiano recato al loro tenero cervello quelle misteriose, prolungate e altissime febbri? E chi può misurare i danni che il morbo nefasto può aver recato al loro organismo?

Quindi a noi educatori incombe un altro onere: quello di essere i medici (non empirici, non ordinatori di medicine che non conosciamo), ma medici igienisti.

E' l'igiene che deve salvare l'umanità, e il metodo Montessori è fondato sull'igiene. Chi penserà solo ad educare ed istruire, non adempirà la sua missione, per intero; perchè è necessaria l'onda vivifcante per questa povera generazione, che cova il germe di tante malattie, e che è guatata dallo spettro orribile della tubercolosi. Per quanto è possibile adunque siamo i condottieri della terra promessa, e saremo premiati issofatto, perchè conducendo gli altri, i primi ad entrarci saremo noi.

Ma, diranno certuni, chi è questa incognita che si accinge a darci dei pareri? E « chi fur li maggior tui? ».

Ho cercato a lungo, e son giunta a trovare un'oasi di pace in questo nuovo sistema, mentre altre volte avevo scambiato per oasi degli ingannevoli miraggi, e: « Amor mi mosse, e mi fè parlare ».

Ho provato a mettere i piedi per questa nuova via, e come a un esploratore

nuovi orizzonti si sono aperti alla mia visuale, ho visto sbocciare frutti rari, ho provato soddisfazioni tali, che mi han fatto trovare ancor bella la vita; e mi son ricordata del flauto di Amleto.

Non sapevo, per quanto avessi voluto, risvegliare le mille voci dolcissime che pur sono nel delicatissimo organo del cuore fanciullesco. Non sapevo trovar la chiave per muovere tutte le facoltà dell'anima a dare il massimo possibile di produzione.

E non la trascorrerò più a ritroso la mia via, quand'anche dovessi rimanere sopraffatta dall'ipercritica, e dovessi rivolgermi per aiuto a colei che ha l'anima forte e grande di apostolo della scuola, e che, perchè nessuno è profeta nella sua patria, ha dovuto prima portare la sua riforma nel vasto mondo. I suoi libri eran tradotti in tutte le lingue e noi non ne sapevamo di nulla. Fu « vox clamantis in deserto ».

E non la trascorrerò più a ritroso la nostra via, e ci rivolgiamo alla Montessori, dicendo col Poeta:

Deh!, vagliaci 'l lungo studio e 'l lungo amore,
Che ci han fatto cercar lo tuo volume.

Osogna.

G. MATTEI-ALBERTI.

Commissione Cantonale di tassazione

Bellinzona, 8 settembre 1920.

La critica poco benigna, aspra in taluni casi, contro l'operato delle Sotto-Commissioni di tassazione per l'imposta cantonale di guerra, ha di questi giorni alquanto degenerato.

A stabilire la verità di fatto e perchè non si perpetuino fantastiche leggende, la Commissione cantonale di tassazione, riunita stamane in seduta plenaria, ritiene opportuno e doveroso dichiarare:

1) Che le decisioni fondamentali, di massima, poste a base del lavoro di accertamento, vennero prese dopo lauta discussione, *alla unanimità dei membri.*

2) Che la mancata deduzione dei debiti ipotecari è stata decisa in ossequio alle reiterate discussioni avvenute in Gran Consiglio e nella pubblica stampa ed allo scopo di accertare, una volta tanto e nei limiti del possibile, la consistenza ed efficenza degli stessi mediante prove che il contribuente è tenuto a fornire nel ricorso.

3) Che, con avviso speciale, tutte le Municipalità del Cantone vennero invitate, a tempo debito, a presenziare ed a coadiuvare il lavoro delle Sotto-Commissioni, al mezzo di delegazioni.

4) Che il numero delle partite complessivamente esaminate dalle Sotto-Commissioni somma a 48.372.

5) Che il numero dei contribuenti iscritti sulle nuove tabelle si cifra in 24.700 circa.

6) Che il numero dei ricorsi pervenuti oggigiorno non oltrepassa i 7000 (settemila); fra questi i ricorsi che si limitano a richiedere la deduzione dei debiti ipotecari.

7) Che nessuna decisione venne presa dalla Commissione di tassazione ad impedire che le nuove tabelle, a notifica intervenuta, fossero sottratte al pubblico esame. Le tabelle sono a disposizione presso l'Ufficio Cantonale per l'imposta di guerra.

8) Che la cifra complessiva della sostanza e della rendita di ciascun contribuente dovrà essere, a cura del Consiglio di Stato e per disposizione di legge, pubblicata tosto che le tabelle saranno rese definitive.

***

Respingono le Sotto-Commissioni, e con serena coscienza, ogni insinuazione od accusa di partigianeria nell'allestimento delle

tabelle; furono guida del lavoro la legge e le massime preventivamente stabilite, al disopra di ogni considerazione personale, partigiana o di classe.

Se eventuali errori di apprezzamento fossero incorsi nell'improbo lavoro, resta pure sempre il diritto nel contribuente di palesarli, ed il dovere nella Commissione plenaria di rettificare se del caso.

Per la Commissione Cantonale di tassazione

Il Presidente:

Avv. Romolo Moro.

Il Vice-Presidente: *Prof. Pietro Ferrari.*

* * *

*L'*Educatore *propugnò costantemente il miglioramento delle condizioni economiche dei docenti, attirando l'attenzione dei lettori sui fasti della frode fiscale. Verremmo meno ad un elementare dovere se, ora che gli organici sono in porto, non sostenessimo lo Stato, il quale deve trovare nuovi cespiti di entrata per sistemare lo sconquassato bilancio.*

*E' già stato detto che coloro i quali più strillano contro l'opera della Commissione di tassazione sono i peggiori frodatori del fisco. Energico il commento di un collaboratore dell'*Avanguardia:

« *Dai dati resi noti sinora, le Commissioni, malgrado le loro* esagerazioni, *non riescono in complesso a tassare che i 3/5 circa di quella che è valutata al valore attuale la sostanza dei contribuenti ticinesi. Per là rendita si arriva forse solo ai 4/5. Si noti che sulle tabelle d'imposta attualmente in vigore si arriva a mala pena a veder tassata la sostanza per un quarto e la rendita per nemmeno un terzo del valore reale. Ora è pur venuto il momento che ognuno deve pagare per quello che ha ed è fuori di dubbio che le Commissioni in 90 casi su 100 hanno colpito giusto. Sbagli erano inevitabili.*

Era anche tempo che le autorità fiscali si muovessero. Se all' Ufficio delle Pubbliche Contribuzioni non si dormissero i più placidi sonni sotto l'ala protettrice del Dipartimento Finanze, a questo identico risultato di tassazione si sarebbe arrivati, già da anni parecchi. Basta muoversi dal polveroso Ufficio e girare un po' il Cantone perchè un impiegato, anche di mediocre acume, si convinca delle assurdità di certe tassazioni. Ma chi si muove da quell' Ufficio o chi è capace di far muovere certe cariatidi? Mutar sistema è troppo pericoloso a certi organismi, che non s'accorgono del rapido sconvolgimento attuale. Si calcoli soltanto il danno che il sempre crescente ritardo nell'allestimento delle tabelle, causa allo Stato. Sono diecine di migliaia ai franchi al mese che lo Stato perde in interessi col ritardo dell'incasso delle imposte. Soprassoldo non se ne applica mai ai morosi, mentre intanto la Cassa Cantonale paga, sugli anticipi che è costretta a fare, il 7 o/o o giù di lì. Quindi, o all' Ufficio delle Pubbliche Contribuzioni gli impiegati mancano di diligenza o di capacità, ed allora si sostituiscano, o sono troppo pochi per la bisogna, ed allora si aumentino. Ne vale la pena sicuramente.

Da tempo e da ogni parte si reclama la istituzione di Commissioni o Commissari fiscali distrettuali o regionali per la revisione periodica delle tabelle e per la sorveglianza sugli organi fiscali comunali! Il provvedimento è ottimo e lo prova il lavoro fatto dalle Commissioni per l'imposta di guerra! Ma chi pensa ad attuarlo? Dà sui nervi a troppa gente ricca ed influente, ma è venuta l'ora di non più remorare. Le masse si impongono, e sono le masse che producono e lavorano e chi oggi non vuol lavorare paghi per chi lavora. Secondo certe rendite tassate attualmente, vi sono dei ricchi che vivon al giorno d'oggi con pochi franchi al giorno! Miserabili! »

Contro l'alcoolismo

In Svezia, la sera del sabato, giorno di paga, tutti i caffè, i bars, i locali pubblici devono chiudersi; e devono restar aperti fino alla mezzanotte le casse di risparmio e le banche che accolgono piccoli depositi.

Ricostituzione della Società di Educazione Fisica fra i Docenti ticinesi.

I maestri partecipanti al corso di ginnastica tenuto in questi giorni nella bella Lugano, radunati, dai loro amati professori Guinand e Pini, in Assemblea, nella palestra comunale, la sera di mercoledì 7 corr., decisero unanimi, con entusiasmo, la ricostituzione della Società di Educazione Fisica fra i docenti d'ogni grado.

Alla riunione, presieduta dal sig. maestro Perucchi, esordì l'egregio prof. Guinand facendo l'istoriato della già esistente società; e, rammentando i benefici risultati ottenuti, espresse il vivo desiderio che la nuova Società sia presto un fatto compiuto. Indi, ricordato che i partecipanti al corso tenuto nell'autunno del 1918 a Locarno avevano già deciso la fondazione della Società e versato per sopperire alle prime spese, un franco ciascuno;

considerato poi che in occasione del recente corso organizzato dalla « Pro Corpore » in Locarno, i numerosi partecipanti raccomandarono pure vivamente al Comitato nominato nell'autunno del 1918, di sollecitare la fondazione della Società tanto desiderata, e verificato infine che nulla si ottenne di concreto, per diverse ragioni che non è il caso d'esporre;

l'Assemblea propose un nuovo Comitato, composto dei signori maestri M. Rusconi, G. Perucchi e A. Delorenzi, incaricato di studiare l'organizzazione della Società, modificando ed ampliando il vecchio statuto che sarà sottoposto all'approvazione nel prossimo corso di ginnastica che si spera di poter organizzare nel venturo anno in una località del Cantone.

Ai docenti saranno presto spedite le circolari ed il Comitato provvisorio spera che tutti invieranno l'adesione, consapevoli della necessità di migliorare l'insegnamento fisico nelle scuole che non hanno maestri speciali.

La tassa sarà più che modica, compreso l'abbonamento ad un organo officiale, possibilmente al « Ginnasta Svizzero » pubblicato a Chiasso.

Il franco versato dai maestri a Locarno nel 1918 ed a Lugano sarà calcolato come anticipo e levato dalla tassa sociale.

Il periodico officiale, arricchito dalla rubrica speciale per gli articoli sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole, potrà forse diventare quindicinale.

Si pubblicheranno lezioni modello, di I, II, III grado; lezioni tipo con e senza attrezzi, esempi di lezioni di un'ora, mezz'ora, venti minuti; lezioni da darsi durante la cattiva stagione nelle scuole rurali, prive di palestre e piazzali.

Non mancheranno, per chi vorrà dare gli esami per ottenere il diploma d'insegnamento, le nozioni di anatomia, di fisiologia, di storia della ginnastica; saranno pure riprodotti o tradotti gli importanti articoli dei migliori fisiologi e specialisti in materia di ginnastica.

La Società lotterà per l'introduzione della mezz'ora di ginnastica giornaliera per dare così un corso elementare ordinato, metodico, corrispondente alle esigenze pedagogiche, perchè le preoccupazioni della nostra gente sono troppo cerebrali, la razza deperisce e noi sentiamo il bisogno di gente forte, come di gente saggia e colta.

Quest'anno, in diverse parti si fecero già dei convegni ginnici scolastici, organzzati dai docenti che hanno partecipato ai corsi di perfezionamento tenuti nella Svizzera interna. Furono delle liete e gradite festicciuole, che procurarono diletto a tutti, ai genitori e agli allievi e alla popolazione accorsa.

Diano quindi la loro adesione gli egregi Ispettori, tutti i maestri, e qualche cosa di veramente buono si otterrà.

Questo è il nostro augurio ed il nostro voto più ardente.

Lo statuto ed il programma d'azione della Società saranno pubblicati il più presto possibile.

M.o M. R.

Istituto per la propaganda

della cultura italiana

(Fondato da A. A. Formiggini, ed., in Roma) — Campidoglio, 5 - Roma.

Presidente Onorario il Ministro della Pubblica Istruzione.

Consiglio Direttivo: Ferdinando Martini Presidente — Ubaldo Comandini Vice Presidente — A. F. Formiggni, Consigliere delegato.

Commissione di Consulenza: Biagi - Cimcione - Colombo - Corbino - Croce - Einaudi - Manzini.

L'Istituto si propone di *intensificare* in Italia e di far nota all'estero la vita intellettuale italiana — *favorire* il sorgere e lo svilupparsi di librerie, biblioteche, scuole librerie e d'arti grafiche — *promuovere* traduzioni delle opere più rappresentative del pensiero italiano — *istituire* premi e borse di studio per scrittori, librai, artieri del libro — *diffondere* largamente nel mondo le sue pubblicazioni, tradotte in più lingue attuando con *mezzi finora intentati* un vastissimo piano approvato da una commissione di eminenti personalità nominata dal Ministro dell'Interno.

I Soci ricevono *gratis:* L'ITALIA CHE SCRIVE.

Rassegna per coloro che leggono. Supplemento mensile a tutti i periodici.

Repertorio completo e vivace della vita intellettuale italiana (Abbonamento annuo L. 5.—).

E le GUIDE ICS, ossia *Profili Bibliografici* delle singole materie, bilancio del contributo portato alla civiltà negli ultimi decenni, dagli Italiani. (Tre volumi all'anno — Prezzo di ognuno L. 3,50).

Tutti gli studenti, gli insegnanti di qualunque grado, le persone colte in generale, hanno l'obbligo morale e la massima utilità pratica a contribuire allo sviluppo di questa iniziativa che metterà in valore nel mondo il pensiero e il lavoro degli italiani.

Gli industriali potranno fare annunzi sulla rivista e sulle altre pubblicazioni dell'Istituto. Se poi disporranno che queste siano mandate in dono in loro nome alla loro clientela fruiranno di una speciale e gratuita pubblicità sulla copertina delle pubblicazioni stesse.

Contributi dei Soci promotori minimo lire 1.000 — perpetui lire 250 — annuali lire 10 —.

I soci promotori potranno versare la loro quota anche in più rate. I loro nomi saranno ricordati in tutte le pubblicazioni dell'Istituto con precedenza alle maggiori offerte. Le quote di associazione per l'Estero sono le stesse che per l'Italia.

Fra libri e riviste

TESTO DI STORIA

Veniamo informati che il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione ha testè approvato il libro di *Storia Svizzera* del prof. Lindoro Regolatti. Rivolgersi, per ordinazioni, all'editore A. Arnold, Lugano. Approfittiamo dell'occasione per rammentare ai Docenti che la Ditta Ganz di Zurigo ha preparato una sessantina di diapositive di storia svizzera per proiezioni fisse.

IL PRIMATO ARTISTICO ITALIANO

(Direttore Guido Podrecca — Milano, Via Palazzo Reale 7).

Sommario del fascicolo V.o, anno II.o:

In copertina: Vaso Apulo (Vaticano)
E. Somarè: *La XII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia.*
C. Albizzati: *Un caso mitologico.*
Maraini: *La pittura di Ardengo Soffici.*
De Chirico: *Considerazioni sulla pittura moderna.*
A. De Vita: *La casa di Giorgio Vasari.*
N. Scalia: *Paesaggi Verghiani.*
E. S.: *Gaetano Previati.*
G Podrecca: *Scoperta rivoluzionaria.*
Savinio: *Osservatorio*
M. Bontempelli: *Il Teatro di prosa.*
U. Bernasconi: *Pittura e critica.*
V. Geri: *Il dopo-guerra musicale.*
G. Podrecca: *Il Teatro del Popolo — All'Arena di Milano.*
A. Boito: *Musica e colore.*
Arata: *Per la glorificazione del fante italiano — La Mostra del Concorso di primo grado.*
Letteratura: *Recensioni di A. Spaini e di E. S.*
Decorazioni e fregi di G. Marussig, B. Angoletta, ecc.

TESTI SCOLASTICI di « SCUOLA E VITA »

La Casa editrice « La Voce » ha pubblicato un volume di circa 300 pagine del prof. Giovanni Modugno:

Lezioni ed incitamenti per l' educazione morale e civile nelle sei classi elementari e popolari. Libro per tirocinanti, per insegnanti e per genitori. (Prezzo lire quattro).

Con questo libro si inizia una serie di alcuni pochi e scelti libri scolastici, sotto la direzione del prof. Giuseppe Lombardo-Radice, l' animatore della « Educazione Nazionale » e di quante iniziative l' idealismo militante abbia avuto in Italia.

Il volume del Modugno è stato esaminato in bozze da valenti autori delle discipline pedagogiche, i quali hanno concesso di riprodurre il loro giudizio e di porre il loro nome sulla copertina del libro come garanzia ai lettori Eccone alcuni:

« Non so che incontro avrà l'idea di pubblicare dei libri scolastici con l' accompagnamento delle referenze critiche, d' un certo numero di competenti. Io spero assai bene: si costringeranno gli editori a non varare libri nuovi per semplice speculazione, senza autorevoli consigli, di cui gli autori assumano pubblica responsabilità.

Naturalmente, *la referenza* mia è favorevole in massimo grado se ho consentito di appoggiare *Scuola e Vita*, questo libretto per giovani allievi-maestri.

Esso per la grande sincerità e semplicità, e per esser nato nella scuola, e in una scuola del nostro povero Mezzogiorno, sarà utilissimo ». *Prof. G. Lombardo-Radice*
della Università di Catania.

« . . mi pare un buon libro che mostra sopratutto un' anima delicata di maestro ed una mente chiara. Credo che farà bene alla scuola ». *Prof. V. Fazio Allmajer*
del Liceo di Palermo.

« Ho letto d' un fiato le bozze del lavoro del Modugno... Le cose che il Modugno dice, quantunque ripetute a sazietà da programmi, maestri e libri scolastici, pure acquistano un valore *nuovo* per il vivissimo senso di umanità che vi spira dentro, in pieno contrasto col tono freddamente declamatorio con cui si è soliti ripeterle Credo quindi che tale lavoro possa riuscire utile ai giovani maestri, poichè molte delle cose che il Modugno dice non avrebbero ragione di essere dette altrove — anche perchè abitua i maestri a smettere col bambino il solito pargoleggiare e a vedere invece in lui l' uomo verso cui egli tende con tutte le forze dell' animo suo ».

Prof. F. Giuffrida
dell' Istituto Magistrale di Capodistria.

« Il lavoro mi pare nel complesso eccellente ed utile, tanto che mi riprometto di consigliarlo largamente nella sfera delle mie conoscenze magistrali »

Prof. I. G. Appolito
della Scuola Normale di Ravenna.

« . . . mi pare un libro utilissimo come guida agl' insegnanti elementari per impartire l' educazione morale e civile, utilissimo sia per gli esempi che suggerisce sia perchè i maestri ne possono trarre copiosa e felice ispirazione di altri spunti didattici a meglio esplicare questa parte difficile e importante del loro compito educativo. L'autore dimostra una conoscenza sicura ed amorosa della psiche infantile e della vita scolastica ».

Prof. Pompeo Valente
della Scuola Normale di Pinerolo.

Necrologio Sociale

VALENTE RESPINI

A Cevio dopo un mese d'inenerrabili sofferenze, stoicamente sopportate, cessava di vivere, lo scorso marzo, a so i 54 anni, **Valente Respini.** Per il suo carattere gioviale, per i suoi modi sempre cortesi, era amato e benvoluto da tutti. Con Valente Respini è scomparsa una simpatica figura di vallerano laborioso e modesto. La famiglia, il lavoro, l'idea liberale erano le tre cose verso le quali egli rivolgeva costantemente il suo pensiero. Da giovane pieno di entusiasmi e di speranze era emigrato in Inghilterra, a Cardiff, dove era riuscito ad avere un ben avviato negozio d'orologiaio, Ma le umide nebbie della terra d'Albione lo avevano reso alquanto cagionevole di salute, per il che dovette ritornare al paese nativo. Quivi, a 21 anno, veniva nominato portalettere del borgo, ufficio cui attese con coscienza e con zelo. Un fiore sulla sua tomba. Era nostro socio dal 1912. *x.*

ALLE NOVITA'

Via della Posta - LUGANO - Telefono 9,63

Calze - Maglierie - Articoli per Signori

Raccomandiamo il nostro assortimento in

GOLFS di SETA

in tutte le tinte e forme

U. Riva-Pinchetti, prop.

Ai Maestri

Il testo di STORIA per le Scuole elementari ticinesi *approvato* dal Lodevole Dipartimento della Pubblica Educazione, è il

Manuale illustrato di Storia Svizzera

del prof. LINDORO REGOLATTI

I VOLUME - Dall'epoca primitiva della Riforma.
II VOLUME - Dalla Riforma alla guerra europea.

Presso il Deposito scolastico
della

Libreria Alfredo Arnold - Lugano
e presso tutti i librai del Cantone

Di imminente pubblicazione:

Dr. Prof. ALBERTO NORZI

ARITMETICA

per le classi elementari I^a e II^a

IV EDIZIONE RIVEDUTA

Editori: Natale Mazzuconi, Successori

LUGANO

12633

Pension zur POST Restaurant Castagnola

CAMERE MOBIGLIATE con o senza pensione. Prezzi modicissimi. - Bagni caldi Fr. 1.25. Caffè, Thè, Chocolats, Biscuits

REZZONICO, propr.

:: Telefono N. 11-28 ::

Salumeria Volonté

Via Nassa, 3 — **LUGANO** — Telefono 4-60

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE:

Pâte Foie-gras, marbré, aspic - Prosciutto crudo - Salato misto fino - Zamponi-Cappellotti e Cotechini uso Modena - Lingue affumicate e salmistrate. - Rippli - Speck - Crauti - Sardine - Antipasti - Salmone - Mostarda - Conserve di frutta e verdura ecc. :: :: :: :: ::

Estratto pomidoro « *Carlo Erba* » Milano

Sigari - Sigarette - Tabacchi

Negozio speciale

F^lli Brivio

LUGANO

Piazza Riforma - Telefono 3.16

Farmacia Elvetica già Andina

Piazza Dante — **LUGANO** — Piazza Dante

SIROPPO DI CATRAME E CODEINA, preparazione speciale, gradevole; contro ogni tosse (flac. 1.50)

OLIO RICINO ITALIANO, bianco, purissimo

TERMOMETRI PER LA FEBBRE, precisi, controllati due volte (fr. 3.50 e 4.50).

Deposito esclusivo: PILLOLE GIAPPONESI, rimedio sovrano ed infallibile nelle stitichezze abituali; agisce senza provocare nessun disturbo (scat. fr. 1)

Eseguiamo a volta di corriere ogni ordinazione e ricetta mandata per posta.

Anno 52° — Lugano, 30 Settembre-15 Ottobre 1920 — Fasc. 18-19°

L'Educatore
della Svizzera italiana

Organo quindicinale della Società Demopedeutica

Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

Tassa sociale compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. **4.00**
Abbonamento annuo per l'Estero franchi **8** — Per la Svizzera franchi **4.00**
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi alla REDAZIONE

SOMMARIO:

Sulla poesia di Francesco Chiesa (Dott. ARMINIO JANNER).
Per una convenzione universitaria con l'Italia (EMILIO RAVA)
Le Scuole ticinesi e il Principio del Lavoro (ELVEZIO PAPA).
Scopi della Federazione svizzera dei ciechi (L. GRASSI).
I metodi delle Scuole americane (b.)
La vita semplice (C. B.)
Corso di ginnastica a Lugano (F. DE LORENZI).
Fra libri e riviste: Roberto Ardigò - La Botanica in Italia.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1920-21, con sede in Biasca

Presidente: Isp. Scol. ELVEZIO PAPA — *Vice Presidente:* Dr. ALFREDO EMMA.
Segretario: Prof. PIETRO MAGGINI — *Vice Segretario:* Mª VIRGINIA BOSCACCI.
Membri: Prof. AUGUSTO FORNI - Prof. GIUSEPPE BERTAZZI - Maestra EUGENIA STROZZI — *Supplenti:* Cons. FEDERICO MONIGHETTI - Commiss. PIETRO CAPRIROLI - Mª VIRGINIA BOSCACCI — *Revisori:* Prof. PIETRO GIOVANNINI - Maestro di ginnastica AMILCARE TOGNOLA - Maestro GIUSEPPE STROZZI.
Cassiere: CORNELIO SOMMARUGA — *Archivista:* Dir. E. PELLONI.
Direzione e Redazione dell'«Educatore»: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente alla
PUBLICITAS, S. A. Svizzera di Publicità — LUGANO

GANZETTI & C.ª - TIPOGRAFIA LUGANESE

Per l'apertura delle scuole

LA LIBRERIA CARTOLERIA

A. ARNOLD

Lugano

Via Luvini Perseghini — Telefono N. 1.21

Offre ai sigg. Docenti ed agli studenti tutti i libri di testo obbligatori, quaderni confezionati con buona carta, Inchiostri, Lapis, Penne e Portapenne, Penne d'oro a serbatoio delle migliori, Astucci compassi e quanto occorre pel disegno.